TORINO
Anno 74 Num. 228
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

UFFICI ... (GALL...)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità ... condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-325): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - ... Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: ... Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 132, Trimestre 68.

La nostra aviazione all'offensiva su tutti i fronti mediterranei e africani

Il pieno successo dell'azione su Marsa Matruh -- Altri bombardamenti in Egitto: una nave colpita in pieno nella base di Alessandria -- Incendi a Caifa -- Due navi-trasporto gravemente danneggiate nel Mar Rosso

Il comunicato n. 107

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, domenica, il seguente comunicato numero 107:

Il bombardamento degli obiettivi militari di Marsa Matruh effettuato dalla nostra aviazione ha avuto risultati imponenti per la precisione del tiro e per il volume del fuoco. I numerosi incendi osservati, gli obiettivi centrati e distrutti malgrado la violenta reazione contraerea; l'assenza della caccia nemica che non ha osato affrontare le nostre formazioni, testimoniano la piena riuscita dell'operazione ed il panico dell'avversario.

Nostre formazioni aeree hanno bombardato, ad est di Marsa Matruh, i campi d'aviazione di Maaten Bugush e di El Dabà, la stazione ferroviaria e baraccamenti in questa ultima località.

L'aviazione nemica ha lanciato bombe durante la notte su Sidi El Barrani, Tobruk e Derna, causando alcuni feriti; nessun danno notevole. Un aereo avversario è stato probabilmente abbattuto dalla difesa contraerea.

La base navale di Alessandria è stata violentemente bombardata da nostri reparti aerei; una nave è stata colpita in pieno da una bomba di grosso calibro. Un'altra formazione aerea ha attaccato gli impianti del centro petrolifero di Caifa colpendo un deposito di carburanti e la nuova raffineria e provocando importanti incendi. Tutti i velivoli impegnati nelle suddette operazioni sono rientrati alle proprie basi.

Nel mar Rosso un convoglio nemico scortato da incrociatori e cacciatorpediniere è stato attaccato dalla nostra aviazione: due navi trasporto sono state colpite e gravemente danneggiate. Tutti i velivoli sono rientrati.

Una nostra pattuglia aerea ha effettuato una incursione su Isiolo (Kenia); impegnato il combattimento con la caccia nemica, è rientrato incolume dopo avere colpito un velivolo nemico.

L'avversario ha effettuato varie incursioni aeree in Somalia, bombardando reiteratamente il villaggio di Burgavo (a sud-ovest di Chisimaio) — dove si lamentano due feriti, e lanciando bombe su un terreno di atterraggio a sud-ovest di Chisimaio ed a sud-ovest di Bardera. A Massaua un attacco aereo non ha causato vittime nè danni; un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea, l'equipaggio è stato fatto prigioniero; un altro velivolo è stato probabilmente abbattuto.

La brigata Lorenzini festeggiata ad Addis Abeba

Addis Abeba, 23 settembre.

Alla presenza del Vicerè, è stata ieri scoperta nella zona nuova della città una stele commemorativa, che segna l'inizio della strada che si lancia verso le alture intitolata al Quadrumviro Italo Balbo.

Alla cerimonia sono intervenuti tutti gli ufficiali dell'Aeronautica presenti ad Addis Abeba, autorità, gerarchie, rappresentanze delle Forze Armate, fasciste e delle organizzazioni della G.I.L.

Il Podestà, dopo lo scoprimento della stele, compiva il rito dell'appello fascista.

Nel pomeriggio lungo il vastissimo viale Mussolini si schierava la Brigata coloniale Lorenzini, composta in maggioranza di elementi scioani ed ambara, reduci dalla vittoriosa operazione in Somalia. Il Podestà recava al comandante ed agli ufficiali il saluto della cittadinanza, quindi la Brigata, procedendo lungo il viale Balbo, fatta ovunque segno a manifestazioni, raggiungeva il mercato Tecla Haim Not, ove si era radunata tutta la popolazione indigena di Addis Abeba e dei dintorni recante bandiere tricolori e lunghe aste con sopra issati mazzolini di fiori che simboleggiano la forza guerriera, aste che verranno il giorno 27, festa del *Mascal*, lanciate sopra i flammeggianti *damera*, espressione della potenza.

Al mercato si facevano incontro alla Brigata il commissario ed il residente di Addis Abeba, seguiti da Ras Ailù, Ras Seyum e tutte le notabilità ed i capi scioani, che si accodavano allo Stato Maggiore della Brigata, accolta da grida progressivamente accentuantisi, intercalate dai trilli acutissimi delle donne, mentre ogni braccio si levava in alto.

Dalla massa si staccava un gruppo di vecchi ascari decoratissimi, che acclamavano il comandante, frammischiandosi quindi al plotone di testa e proseguendo insieme ai reduci verso la folla compatta che si apriva lasciando libero passaggio alla Brigata, la quale attraversava l'intero mercato preceduta da ragazzi danzanti, mentre sempre più alte si levavano le grida.

Spose, sorelle, madri si frammischiavano ai reduci, continuando al loro fianco la marcia trionfale. Via via che la Brigata procedeva, la folla si accodava alla formazione, sicchè, uscita dal mercato, la colonna, già in origine lunga chilometri, si sviluppava fantasticamente, tanto che, mentre la testa raggiungeva la piazza Vittorio, distante dal mercato oltre tre chilometri, qui ancora urgeva l'assembramento.

Nella piazza Littorio la colonna, preceduta da migliaia di persone che cantavano una canzone traducibile testualmente «I figli d'Italia hanno vinto la tigre», veniva passata in rassegna dal generale comandante del presidio, davanti al quale gli armati sfilavano al passo di corsa, agitando alto sulla destra il fucile. Sempre a passo di corsa, preceduta dai ragazzi fantasianti e dagli ufficiali sui muletti al trotto, la colonna continuava per il viale Re Imperatore, lungo circa tre chilometri, passando fra le acclamazioni dei nazionali e raggiungendo la piazza V Maggio, ove era l'ammassamento della popolazione nativa, giunta dalla periferia. Qui si rinnovavano le scene di entusiasmo. Quindi la formazione si scioglieva, mentre in tutte le località le popolazioni si abbandonavano a pazze sarabande, che si protraevano per tutta la notte.

L'odierna manifestazione rivela quanto sia sentita nello Scioa, che rappresenta il cuore dell'Etiopia, la guerra che l'Italia conduce contro il nemico che gli indigeni hanno denominato «tigre coi denti del serpe». La canzone cantata dai ragazzi è fiorita spontaneamente, è sorta dalle scaturigini di questo popolo che ha trovato al nostro fianco la possibilità di potenziare le sue intime ambizioni.

Un'altra prova di tale attaccamento è data dalle continue elargizioni di cospicue somme da parte di sudditi a beneficio degli orfani dei Caduti e per i figli dei mutilati di guerra.

Pier Luigi Zuccari

Sul nuovo ordine dell'Europa di domani

Roma, 23 settembre.

Sotto il titolo «Nuovo ordine», *Critica fascista* pubblica:

«Basta riflettere alla posizione ideologica e pratica del Fascismo dinanzi ai problemi della guerra e della pace per collocare nel loro giusto punto di vista le discussioni che si sono accese qua e là, in quest'Europa ancor sottoposta al travaglio rivoluzionario della guerra di liberazione antidemocratica ed antiplutocratica, intorno alla futura più o meno prossima «pace». Le discussioni hanno preso le mosse soprattutto dalla Germania i cui scrittori politici hanno manifestato, già prima del conflitto armato, e poi durante il suo svolgimento, con un crescendo sincrono all'urto degli eserciti, uno straordinario fervore di studio del nuovo «ordine» europeo e mondiale. Un «ordine» forse nel quale questa guerra o, maggiore ambizione, la guerra in genere, tutte le guerre e tutta la guerra insomma, si risolveranno in modo definitivo? Non meno di noi i camerati germanici hanno in orrore le menzogne democratiche, massime fra tutte quella dell'«altra guerra». E' da escludere quindi che essi abbiano minimamente ad indulgervi. Nè indulgiamo noi, che a quelle discussioni abbiamo fatto eco. La pagina della dottrina mussoliniana sta aperta dinanzi ai nostri occhi.

«*Anzitutto il Fascismo, per quanto riguarda in generale l'avvenire e lo sviluppo dell'umanità, non crede alla possibilità nè all'utilità della pace perpetua. Respinge, quindi, il pacifismo che nasconde una rinuncia alla lotta e una viltà di fronte al sacrificio. Solo la guerra porta al massimo di tensione tutte le energie umane e imprime un sigillo di nobiltà ai popoli che hanno la virtù di affrontarla. Una dottrina, quindi, che parta dal postulato pregiudiziale della pace è estranea al Fascismo.*

«E' parola, questa, così netta e precisa che non comporta commenti. Se non uno. Questo: che d'un «ordine» europeo e mondiale creato dalla gestazione guerresca in corso, noi non possiamo parlare altro che in stretta coerenza all'idea che ci siamo fatta dei rapporti fra guerra e pace. Questa è sempre per noi, almeno in potenza, una guerra: di ideologie e d'interessi, di tariffe e di fedi, ma tuttavia guerra. E questa contiene sempre in sè la sua pace che ne è la condizione in senso attivo e passivo. Certo nell'atto stesso che impugnamo le armi, noi vagheggiamo l'«ordine» cui daremo luogo. Diremmo che questa è la morale della guerra, d'ogni guerra: di dare la morte ed affrontarla per un ideale di vita, di un'*altra* vita. Mai forse da questo punto di vista vi fu guerra più morale di quella che noi ora combattiamo: carica di rivoluzione, di nuovi disegni di giustizia sociale ed economica, di un nuovo concetto d'ordine internazionale. Le nostre armi son davvero redimite di nuovi ideali. Ed è doveroso discuterne per compenetrarsene, per convincersene e convincerne. Ma sempre con l'attenzione desta e non lasciarsi prendere al laccio delle illusioni. Il nostro ordine non si fonderà di colpo e senza ulteriori contrasti. Sarà ancora un ordine di guerra. Sarà a suo modo, anche ad armi più o meno a lungo deposte, una guerra. Guerra contro la democrazia e la plutocrazia, che c'impegnerà per molti anni, se vogliamo, come vogliamo, che la nostra opera si compia fino in fondo.

«C'è toccato in sorte un gran secolo. Mussolini l'ha definito del Fascismo, che è combattimento. Ricordiamocelo, in ispecie quando discutiamo di «pace» e di «ordine». Non c'è una guerra ultima per i popoli decisi a difendere e ad avvalorare, col primato del loro ordine civile, la loro concezione della pace. Pace da vivi; non eterna, da morti.

Convenzioni economiche tra Germania e Svizzera

I traffici con i Paesi occupati

Berna, 23 settembre.

E' stata firmata tra il Ministro di Germania a Berna e un delegato giunto da Berlino da un lato, e il consigliere federale Stampfli e il direttore generale Hoz dall'altro, una serie di convenzioni economiche.

Le convenzioni riguardano il traffico delle merci, il traffico turistico, il trasferimento dei capitali, di antichi crediti ecc., nel protettorato di Boemia e Moravia; un'altra serie di convenzioni regola i pagamenti e il traffico delle merci con la Norvegia, l'Olanda e il Belgio. Fra l'altro in questo capitolo si osserva che i debitori residenti nei paesi più sopra nominati, devono pagare il controvalore del loro debiti nella moneta nazionale. Per quanto riflette il trasferimento dei capitali è stato convenuto di procedere alle inchieste necessarie al fine di stabilire l'ammontare dei crediti reciproci tra la Svizzera da un lato e l'Olanda e il Belgio dall'altro. Appena il risultato di queste inchieste sarà conosciuto saranno aperti negoziati per concludere un accordo regolante i problemi relativi al trasferimento reciproco dei capitali. Quanto all'esportazione delle merci svizzere nell'Olanda e nel Belgio sono stati compiuti accomodamenti per assicurare nella misura del possibile lo scambio delle merci. «Vi è da sperare, conclude un comunicato ufficiale, che questi accordi permettano la ripresa delle intense relazioni commerciali che esistevano con un importante settore dell'economia europea».

La pioggia di fuoco su Londra

Gli sbarramenti difensivi nuovamente infranti dai bombardieri di Goering - Un primato negli affondamenti di navi inglesi: 176 mila tonnellate in due giorni

Inarrestabile crescendo

Berlino, 23 settembre.

Il fatto che anche nel comunicato diramato sabato dal Quartiere Generale delle nostre forze armate abbia trovato specifica espressione quel concetto della rappresaglia a cui si ispirano gli attacchi aerei tedeschi in corso da diciassette giorni contro Londra, ha sollevato una eco vivissima in questi ambienti militari. A parte il motivo occasionale che ha giustificato la nostra azione di rappresaglia, si ravvisa infatti qui una nuova manifestazione di solidarietà nella lotta contro il comune nemico che a Berlino come a Bengasi, ad Heidelberg e a Bethel come a Torino e Milano si è sistematicamente e costantemente reso colpevole degli stessi delitti e delle stesse atrocità. Anche in questo campo le Potenze dell'Asse sono dunque solidali e unite e allineano le loro forze nella stessa azione vendicatrice.

E' contro Londra, naturalmente, che la rappresaglia trova e troverà anche nel futuro la più ampia e concreta applicazione. Accennandoci giorni fa alla violenta reazione dell'opinione pubblica del Reich per gli ultimi misfatti della R.A.F. contro la popolazione tedesca non combattente, ci avevano detto che era lecito attendersi un rincrudimento della azione di ritorsione contro Londra.

L'ora del castigo

Oggi non sembra azzardato immaginare che questa ritorsione debba arrivare alle estreme conseguenze. Si sente infatti dire da parte tedesca che il fatto di aver finora limitato i suoi attacchi unicamente agli obiettivi militari ha lasciato all'arma aerea germanica un margine considerevole per altre più vaste azioni, quelle — per usare le parole del Montag — che corrispondono alla vera rappresaglia. «Quando suonerà l'ora — aggiunge questo stesso giornale — tale margine sarà utilizzato in pieno». Il linguaggio è chiaro: la rappresaglia vera comincia ora ed essa sarà pienamente in efficienza quando l'assalto dell'arma azzurra tedesca contro Londra avrà raggiunto il suo punto culminante.

Terminati i primi terribili quindici giorni di offensiva, Londra vede così iniziarsi oggi un nuovo periodo che promette di essere ancora peggiore: l'aviazione tedesca conserva infatti intatto tutto il suo potenziale, e i suoi attacchi ancora una volta aumenteranno per intensità estensione e durata. Le parole del Führer si avverano: continueremo fino a che avremo messo le manette ai pirati della R.A.F., continueremo finchè uno dei due dovrà cedere; e non saremo certo noi...».

Durare: è il segreto, come sempre, del successo. Anche per gli inglesi il problema di Londra si è sintetizzato finora in un imperativo. Ma al punto in cui sono giunte oggi le cose, anche i più caldi amici dell'Inghilterra dichiarano che la difesa di Londra è ormai impegnata su una base imperfetta, dato che i bombardieri tedeschi sono giorno e notte in azione nel cielo della metropoli; durare non è quindi più possibile per gli inglesi, se l'avversario del cuneo sa durare nella sua terribile pressione. La partita è irriconciliabilmente perduta e in Inghilterra, specialmente tra il popolo, vi è chi incomincia a rendersene conto. Le nuove disposizioni emanate l'altro ieri dal Ministero per la sicurezza interna ammettono implicitamente la ineluttabilità degli attacchi tedeschi.

Londra è ormai in buona parte inabitabile e lo diventerà sempre più col perdurare degli attacchi tedeschi. Per rimediare alla scarsità dei rifugi aerei le autorità hanno escogitato di obbligare le masse popolari di taluni quartieri ad abbandonare ogni notte le loro case ed a rifugiarsi nelle gallerie della ferrovia sotterranea in deplorevoli condizioni di insalubrità.

A rialzare il morale della popolazione londinese non valgono certo le rodomontate dei servizi propagandistici inglesi i quali annunziano insistenti successi nelle azioni da bombardamento contro presunti concentramenti di truppe tedesche nei porti del litorale francese, belga ed olandese destinate a una eventuale invasione dell'isola britannica.

Basta leggere l'articolo pubblicato da un organo anglofilo come il New York Times a proposito del fermento rivoluzionario suscitato tra le masse popolari inglesi dal bombardamento tedesco i cui effetti hanno valso a mettere pienamente in luce l'intollerabile egoismo e lo spirito di sfruttamento della casta dirigente britannica. I rifugi antiaerei sono in numero insufficiente per il popolo. Ma ciò non toglie che i rampolli della plutocrazia possano riunirsi a gavazzare in sotterranei trasformati in tabarini.

Fremiti sotterranei

Per ora la critica popolare — notano altri giornali americani — si limita a rivolgersi contro gli errori dell'autorità militare, contro l'imprevidenza delle autorità civili, contro la mancanza di sufficienti rifornimenti alimentari, contro l'inadeguata organizzazione sanitaria.

Dato il carattere sempre più grave della situazione, data l'insostenibilità dei sacrifici domandati alle classi povere, i più autorevoli scrittori americani ammettono il pericolo di una diretta reazione delle masse popolari. Il Generale Rivoluzione, che scende in campo contro i suoi alleati! Ecco un altro scherzo che la sorte, evidentemente non sempre cieca, sta per riservare alla plutocrazia britannica.

Indipendentemente da queste possibili ripercussioni interne, la sorte di Londra appare comunque ormai virtualmente regolata dal punto di vista militare e ciò per il solo effetto dell'offensiva aerea la quale, come da tempo abbiamo notato, si rivela in sè sufficiente a procurare la decisione.

La censura inglese continua a bloccare rigorosamente tutte le notizie riguardanti la durata degli allarmi aerei e gli effetti dei bombardamenti. Ciò nonostante la stessa Reuter è costretta a fare una quantità di significative ammissioni:

1) la continuità degli attacchi tedeschi che si sono ripetuti con precisione cronometrica anche in queste due ultime notti e in questi due ultimi giorni;

2) l'accensione di tre nuovi incendi all'interno di Londra (quelli annunziati dal bollettino nel settore dei docks Royal Albert e West India);

3) l'estendersi degli attacchi tedeschi a nuovi settori della provincia col bombardamento di una ventina di città diverse (il che pure conferma implicitamente l'annunzio dato dal bollettino di ieri che gli attacchi sono stati rivolti contro numerose località, campi di aviazione e concentramenti di truppe dell'Inghilterra meridionale e orientale).

Da quel poco di interessante delle corrispondenze londinesi dei giornali neutrali che è sfuggito alla censura, meritano particolare menzione questi due dettagli:

1) la 15ª notte dell'offensiva è giudicata come la più terribile di tutta la serie precedente;

l'impiego da parte tedesca in misura sempre maggiore di bombe ad altissimo esplosivo.

Bastano questi due fatti a certificare come oggi, ancora all'inizio della sua terza settimana, l'offensiva tedesca obbedisca sempre al suo prodigioso ritmo in crescendo.

Guido Tonella

Il giubbetto pneumatico distribuito agli aviatori tedeschi per proteggerli nel caso di ammaraggio forzato di aerei terrestri.

Il comunicato tedesco

Berlino, 23 settembre.

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato ieri a mezzogiorno:

«Un nostro sottomarino, al comando del capitano Schepke, ha affondato otto navi mercantili nemiche per complessive 61 mila e 300 tonnellate. Altri sottomarini annunciano contemporaneamente di avere affondato altre otto navi nemiche per un totale di 35 mila e 700 tonnellate, le quali, aggiunte ai piroscafi mercantili affondati sabato, danno un totale di 176 mila tonnellate colate a picco in due giorni dai nostri equipaggi sottomarini. Questo primato è stato raggiunto per la prima volta durante l'attuale guerra ed è tanto più significativo in quanto si deve tenere presente che le operazioni si svolgono in zone marittime dove il nemico dispone di forti mezzi per controbattere l'offesa sottomarina.

«Gli attacchi aerei di rappresaglia contro l'Inghilterra sono continuati anche nella giornata di sabato. Londra è stato l'obiettivo maggiormente preso di mira. Di giorno e di notte sono stati efficacemente bombardati nel centro cittadino e lungo le rive del Tamigi, diversi importanti obiettivi bellici. Presso il dock Royal Albert e il dock West India sono scoppiati gravi incendi. Sulle rive della grande curva del Tamigi è stato constatato che diversi incendi, provocati da azioni precedenti, continuano a fiammeggiare.

«Ulteriori attacchi della nostra aviazione si sono diretti contro aeroporti e concentramenti di truppe e contro porti delle coste meridionali ed orientali inglesi. Sono stati bombardati con particolare efficacia gli impianti ed i capannoni eccezionalmente muniti di un aerodromo presso Londra.

«Formazioni nemiche hanno nuovamente tentato di sorvolare durante la notte il territorio del Reich, ma solo pochi apparecchi hanno potuto raggiungere la costa franco-belga. Le bombe qui gettate non hanno colpito obiettivi militari. Il nemico ha perduto due apparecchi. Due nostri velivoli sono mancanti».

Durante la mattinata di ieri, domenica, formazioni aeree tedesche hanno nuovamente sorvolato la Manica raggiungendo la costa meridionale dell'Inghilterra dove hanno efficacemente bombardato gli obiettivi militari. Si sono verificati scontri aerei sull'esito dei quali mancano fino a questo momento particolari. I bombardieri germanici hanno proseguito nel pomeriggio i loro attacchi su Londra.

Nella serata si è avuta la terza incursione. Subito dopo il tramonto l'allarme aereo è nuovamente echeggiato nella metropoli inglese, e pochi minuti dopo le strade erano completamente vuote, in quanto la popolazione ha cercato ricovero nelle cantine e nei rifugi antiaerei. Le prime bombe sono state lanciate dopo che le sirene avevano dato l'allarme, ed hanno colpito i quartieri meridionali della città, i distretti della City e specialmente nelle vicinanze dei «docks» e degli stabilimenti della «isola dei cani», dove potenti e vasti incendi sono stati osservati in numerosi punti.

I rapporti daneso-tedeschi destinati a rafforzarsi sempre più

Copenaghen, 23 settembre.

Il Presidente Stauning ha dichiarato in un discorso come l'interesse della Danimarca sia quello di continuare ad orientarsi verso la Germania. Egli ha soggiunto che l'attuale collaborazione tra i due Paesi può essere ancora migliorata, tanto nel campo commerciale quanto in quello culturale.

Cannoniera inglese silurata

San Sebastiano, 23 settembre.

Si ha da Londra che l'Ammiragliato ha comunicato la perdita della torpediniera *Dundee*, silurata da un sottomarino tedesco. Fra l'equipaggio, composto di cento uomini, vi sono delle vittime. La nave dislocava 1105 tonnellate ed era armata di un cannone da 102 millimetri, di un cannone antiaereo e di dodici mitragliatrici.

Il porto danese di Flessinga bombardato dagli inglesi

Amsterdam, 23 settembre.

L'aviazione britannica ha attaccato nella notte dal 20 al 21 settembre Flessinga, gettando sulla città parecchie bombe e incendiando una casa. Vi sono vari feriti.

L'asso degli assi tedesco decorato dal Führer

Berlino, 23 settembre.

Il Führer ha oggi rimesso personalmente, nella Cancelleria del Reich, le foglie di quercia per la croce di cavaliere della Croce di Ferro al comandante Moelders, l'asso degli assi dell'aviazione da caccia tedesca, il quale ha abbattuto finora quaranta apparecchi nemici. (D. N. B.)

Daladier è stato interrogato dalla Commissione d'inchiesta

Vichy, 23 settembre.

L'ex-Presidente del Consiglio, Daladier, ha subito ieri il primo interrogatorio dalla Commissione d'istruttoria della Corte di Stato di Riom. Il trasferimento dell'ex Presidente del Consiglio a Riom dal castello di Chazeron, distante diversi chilometri, è stato operato segretamente e sotto una forte scorta di polizia. (D.N.B.)

Ribbentrop ha lasciato Roma

La visita di congedo al Duce

Roma, 23 settembre.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, in visita di congedo, il Ministro degli Affari Esteri del Reich, Joachin von Ribbentrop. Erano presenti il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, l'Ambasciatore di Germania a Roma von Mackensen e l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Alfieri.

Il cordiale colloquio è durato oltre un'ora.

Von Ribbentrop è partito alle 18 per Berlino. Giunto alla stazione di Termini col conte Ciano e con l'Ambasciatore Mackensen, l'alto collaboratore del Führer ha passato in rassegna il reparto armato schierato in servizio d'onore, tra le più entusiastiche acclamazioni della folla.

Dopo essersi intrattenuto alcuni minuti nella saletta reale in cordiale colloquio con il Ministro degli Esteri italiano, l'illustre ospite si è congedato dalle autorità, tra le quali erano il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Ministro d'Ungheria e l'Incaricato d'affari di Slovacchia, e, scambiato un nuovo calorosissimo saluto col conte Ciano, è salito sul treno di guerra germanico sul quale avevano già preso posto i componenti il suo seguito.

Quando il treno si è mosso, sono echeggiate, sotto la splendente galleria dei vessilli italiani e germanici, le note degli inni delle due Nazioni.

L'inquietudine britannica per le decisioni dell'Asse

Berlino, 23 settembre.

La *Berliner Zeitung* ha dedicato anche ieri mattina un lungo articolo ai colloqui di Roma, rilevando come ogni volta che le Potenze dell'Asse si radunano per esaminare la situazione e prendere le loro decisioni, i così detti ambienti di Londra si sentono oltremodo inquieti, sentendosi minacciati nei punti vitali.

«E' inutile — dice il giornale — che Londra si domandi oggi cosa decideranno Ciano e von Ribbentrop e se essi discutono in quale parte del mondo attaccheranno nuovamente l'Inghilterra. L'Inghilterra può essere sicura che l'Italia e la Germania prendono le loro decisioni sempre in comune accordo e che il loro scopo è identico, come identici sono i loro mezzi per raggiungerlo. Tutte le speculazioni della Gran Bretagna su possibili dissensi o su possibili divergenze di vedute tra l'Italia e la Germania sono perfettamente inutili perchè oggi più che mai le due Potenze dell'Asse sono unite nella sicurezza della vittoria finale».

Il fallimento degli intrighi della plutocrazia inglese

rilevato da un giornale russo

Mosca, 23 settembre.

La *Stella Rossa* — organo militare dell'esercito sovietico — pubblica un articolo intitolato: «La seconda guerra imperialistica e gli Stati balcanici» dove è detto, tra l'altro, che fino dai primi giorni della guerra in corso gli imperialisti anglo-francesi hanno perseguito lo scopo di sottomettere gli Stati balcanici al loro controllo e di servirsi di questi paesi, ricchi di materie prime, per la realizzazione dei loro progetti che consistono nell'annientamento della Germania e nell'attacco contro l'U.R.S.S.

Tali intenzioni sono state velate ipocritamente con larghe affermazioni di una pretesa difesa della democrazia, nonchè della libertà e dell'indipendenza degli Stati balcanici, mentre, in realtà, questi scopi non hanno rappresentato, nei piani degli Stati maggiori di Londra e di Parigi che il ruolo di una moneta di scambio nel loro grande giuoco.

Il giornale fa quindi la storia particolareggiata di tutti i tentativi eseguiti dalle potenze occidentali per influenzare gli Stati del sud-est, e primi fra tutti la Turchia, la Grecia e la Romania. Nello stesso tempo si voleva distruggere le posizioni economiche della Germania nei Balcani ricorrendo a tutti i mezzi, a promesse, ad aiuti finanziari, ed infine, a minacce e ad atti di sabotaggio.

Ritornando a parlare della lotta delle grandi potenze per l'egemonia nei Balcani, il giornale rileva che la Romania si è finalmente liberata dalle garanzie anglo-francesi. Il conflitto romeno-ungherese è risolto. La Germania e l'Italia hanno garantito l'inviolabilità del territorio romeno. Anche la questione della Dobrugia meridionale ha trovato la sua soluzione. Questi ultimi avvenimenti dimostrano che la controffensiva germanica nei Balcani è stata svolta con grande intensità. Circa l'atteggiamento dell'Unione Sovietica di fronte alle questioni balcaniche, il giornale dice che, in piena guerra, l'Unione Sovietica è diventata un potente fattore nella lotta per il mantenimento della pace e della sicurezza nella penisola.

La *Stella Rossa* termina definendo così l'atteggiamento dell'Unione Sovietica: «Fedele alla sua politica di pace e di neutralità nella guerra attuale, l'Unione Sovietica si mantiene estranea per la lotta della penisola balcanica. Essa ha regolato le questioni che la riguardavano, come quella della Bessarabia». (Stefani)

La fiducia della Spagna nei colloqui romani

Madrid, 23 settembre.

La fine dei colloqui romani e il ritorno a Berlino di von Ribbentrop è il tema che maggiormente interessa la stampa spagnola.

«La Spagna — scrive l'*Informaciones* — segue fiduciosa gli avvenimenti. La ricostruzione della nuova Europa implica la ricostruzione totale di tutte le energie, ricostruzione che solo le Potenze dell'Asse sono in grado di compiere».

I giornali pongono poi in rilievo le manifestazioni antinglesi al Cairo. L'*Alcazar* scrive che l'Italia, in pochissimo tempo, ha dato un duro colpo all'Impero britannico conquistando la Somalia ed ora prosegue la sua azione contro gli inglesi imboscati in Egitto.

Improvvisa crisi al Cairo

Quattro ministri guerrafondai si ritirano dal Governo

Istanbul, 23 settembre.

Si apprende dal Cairo che colà si è verificata un'improvvisa crisi ministeriale. Quattro membri del Governo egiziano, e precisamente Nocrachy, Ministro delle Finanze, Mahmoud Leb, Ministro delle Comunicazioni, Addelhadi, Ministro del Commercio e dell'Industria, e Aliayeb, Ministro senza portafoglio, hanno rassegnato le dimissioni. I quattro dimissionari appartenevano al partito che sotto la direzione di Mahir Pascià si sarebbe dichiarato favorevole a una dichiarazione di guerra per parte dell'Egitto.

A quanto si apprende dalle stesse fonti inglesi il Gabinetto ricostituito non desidera che si prendano in proposito affrettate decisioni e vuole limitarsi ad attendere un'ulteriore evoluzione degli eventi.

I dimissionari sono stati così rimpiazzati: Abdelhamid Soliman, Primo Ministro senza portafoglio, è ora nominato Ministro delle Finanze; Maghid Ibragin è nominato Ministro dei Rifornimenti; Salib Samy, ex-Ministro dei Rifornimenti, è nominato Ministro dell'Industria e del Commercio, e Hassein Sirry, rimanendo Ministro dei Lavori Pubblici, assume anche il dicastero delle Comunicazioni.

Von Ribbentrop passa in rivista col Ministro Ciano la compagnia d'onore. (Telefoto).

CRONACA CITTADINA

Le manifestazioni dell'Istituto di Cultura Fascista

L'Istituto Superiore di Guerra fucina di comandanti e di combattenti nella acclamata lezione del Gen. Mentasti

Il camerata Gustavo Traglia documenta la barbarie francese esercitatasi sugli Italiani del nostro Nizzardo - Il Prefetto e tutte le autorità al raduno del "Balbo" - Altre cinque vibranti adunate popolari - Film e opuscoli di propaganda

Il Teatro Balbo era ieri mattina, per la dodicesima manifestazione di propaganda di guerra organizzata dalla Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista, gremito oltre il possibile. La capacità della sala si dimostra ormai non più proporzionata al pubblico che, attratto dal palpitante interesse degli argomenti annunciati e dall'alta personalità degli oratori che si succedono, si fa di volta in volta sempre più numeroso. Anche ieri mattina buona parte della folla non ha trovato più posto in teatro e ha dovuto rimanere sulla piazza per udire attraverso gli altoparlanti la parola del generale di Divisione Luigi Mentasti, comandante dell'Istituto Superiore di guerra, che ha trattato il tema: «Gli ufficiali di Stato Maggiore in guerra».

Sono intervenute le massime autorità e gerarchie ed a riceverle era il presidente della Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista prof. Carlo Antonio Avenati, coadiuvato dal vice-presidente prof. Bodda e dai camerati avv. De Vargas e avv. Adami. Erano presenti l'Ecc. il Prefetto, l'Ecc. il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il Procuratore del Re comm. Jovane, il rappresentante il Questore, il Provveditore agli studi, il vice-Federale vicario, Canonica, la vice-fiduciaria dei Fasci femminili Riccardi-Candiani, il gen. Rovida comandante la zona, il gen. Liberati, il col. Pistamiglio dei RR. CC., il console Gallo in rappresentanza del luog. gen. Brandimarte, il gen. Martini, il gen. Fasolis, il vice-comandante della G.I.L. col. Vaccaneo, il ten. col. Brack Papa, il reggente del G.U.F., molti alti ufficiali ed altre numerosissime personalità.

Gloriosa storia

Dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dal Federale, il gen. Luigi Mentasti, comandante del glorioso Istituto Superiore di guerra, ha iniziata fra la vivissima attenzione del pubblico la sua conversazione che ha rivelato attraverso quale severa selezione avvenga la formazione dei capi militari che, provenienti dalle file di tutte le Armi, hanno dato in ogni guerra e dànno nell'attuale così cospicuo contributo di valore e di saggezza all'Esercito. E' stato appunto per ricordare l'eletta schiera di ufficiali di S. M. che presso i Comandi di Grandi Unità adempiono coscienziosamente e silenziosamente il loro arduo compito, senza dimenticare quei tanti e tanti che, passando dai Comandi alle truppe, hanno saputo sul campo dell'onore divenire maestri nel sacrificio, che l'oratore ha scelto l'interessantissimo tema. Allorchè il gen. Mentasti ha detto che le venti medaglie d'oro dell'Istituto sono la più luminosa conferma del tributo pagato dagli ufficiali di S. M. combattenti, il pubblico ha risposto con una commossa vibrante manifestazione, ed ha poi seguito attentamente l'oratore che l'esperienza della guerra dal '15 al '18 ha illustrato nei riguardi del funzionamento dell'Istituto in tempo di guerra, esperienza che ha avuto per conseguenza le attuali disposizioni che rispondono perfettamente all'ordine del Duce: «in Regime Fascista ogni posizione è *comando* ed ogni mansione risponde ad inderogabili necessità».

Il gen. Mentasti ha poi rievocato le origini del glorioso Istituto Superiore di guerra e le sue finalità. La necessità della sua funzione constatata in seguito all'esperienza della campagna del 1866; la fervida, silenziosa e appassionata attività che ha svolto e svolge l'Istituto da cui sono usciti i nostri grandi condottieri che hanno onorato ed onorano l'Esercito e la Patria ed al cui esempio si ispirano i discepoli d'oggi traendone motivo di incitamento e d'orgoglio; tutto ciò è stato detto al pubblico con una chiarezza, una passione che ha suscitato nuovi prolungati, scroscianti applausi.

Con sempre maggiore interesse la folla che gremiva il teatro ha seguito il gen. Mentasti che chiarificava il processo formativo degli ufficiali di S. M.: le successive severe selezioni all'ammissione all'Istituto, durante i tre anni di corso, durante l'anno di esperimento ai comandi, che precisava le ragioni che impongono questa rigorosa scelta date dalle gravi responsabilità dei comandanti in guerra, dalla complessità dell'apparecchio militare odierno, dalle nuove forme di lotta.

Con Graziani in Africa

E qui l'oratore ha accennato con felicissimo rilievo alle operazioni che si stanno svolgendo nello scacchiere libico-egiziano sotto la guida del Maresciallo Graziani, i cui fattori di successo stanno in un Condottiero fuori-classe, in Stati Maggiori bravissimi, in truppe superiori ad ogni elogio.

Come travolto da un impeto di passione, tutto il pubblico, in piedi, ha applaudito calorosamente, ripetutamente, lungamente e le acclamazioni al Sovrano ed al Duce sono salite altissime nella sala.

Ritornato il silenzio, l'oratore ha illustrato il metodo d'insegnamento tenuto nell'Istituto e le sue particolari caratteristiche. Ha parlato della appassionata attività degli insegnanti e dei discepoli, rivolgendo ai primi, quale Comandante dell'Istituto, un fervido ringraziamento per l'infaticato tributo di scienza e di sacrificio, ed ai secondi l'augurio di rendersi degni dei Maestri ch'essi mai potranno dimenticare, ed ha concluso — fra lo scrosciar degli applausi — ricordando il motto dell'Istituto, l'atto di fede «Alere flammam»: quella fiamma che è espressione purissima di volontà, di dovere, di sacrificio e soprattutto di fede.

Ignominie francesi

Subito dopo è salito al podio il collega in giornalismo fascista Gustavo Traglia fiduciario da Ventimiglia dei nativi di Nizza. Fra la vivissima attenzione dei presenti, suscitando volta a volta impeti di indignazione per le barbarie francesi che egli veniva documentando e appassionati moti di fraterna solidarietà per gli italiani di Nizza che tali barbarie avevano subito, il camerata Traglia ha narrato, appoggiandosi a sicure testimonianze, una serie di episodi che hanno avuto la loro rivelazione subito dopo la battaglia combattuta e vinta in quel settore, quando il camerata scese ad incontrare i fratelli redenti. Paesaggio, architettura, tutto in quell'arco di riviera è italianissimo al pari dell'anima di quella popolazione che seppe costruire un'oasi di bellezza anche sulle rocce inospitali di Montecarlo. L'oratore ha riconfermato al pubblico l'ansia dell'attesa della gente che attende l'ora definitiva per ricongiungersi alla Patria; ha parlato delle atrocità commesse nei campi di concentramento in cui gli italiani erano internati, ha ricordato coloro che ivi sono morti di stenti, vittime che i fratelli non possono dimenticare, ed ha anche letto una lettera di una donna nizzarda che scrive perchè le siano inviati tessuti di color verde per preparare bandiere per il gran giorno della liberazione, poichè essa dice che a Nizza il verde è scomparso.

A più riprese durante l'enumerazione dei vari episodi, ognuno dei quali meriterebbe, se lo spazio lo consentisse, una ampia illustrazione, il pubblico ha manifestato appassionati sentimenti, ed ha applaudito l'oratore lungamente, al termine della conversazione.

Bollettino Demografico

22 settembre 1940-XVIII

NATI *vivi*	21
MORTI	8

Film documentari dell'Istituto «Luce», fra cui applauditissimo il bombardamento di Marsa-Matruh, hanno completata la bella manifestazione durante la quale sono stati distribuiti opuscoli di propaganda dedicati a Nizza, Corsica e Tunisi.

In Provincia, organizzate dalla stessa Sezione dell'Istituto di Cultura Fascista, oltre la manifestazione al Balbo, si sono svolte in settimana le seguenti conversazioni: a Carignano il magg. Zambrini sulla conquista del Somaliland; a Condove il ten. dott. Satta su «La caduta della Francia»; a Giaveno il dott. Fabiani su «La conquista del Somaliland»; a Viù il ten. dott. Verino su «La caduta della Francia»; a None il dott. Alpino sullo stesso tema. Sono stati proiettati film di guerra. Pure a Torino, al Dopolavoro Forze Armate (Casa del Soldato) il cap. Tombari aveva parlato, sabato, sull'azione dell'Asse.

Al pubblico accorso al Balbo, l'Istituto ha fatto distribuire opuscoli illustranti terre che saranno presto liberate: Malta, Nizza, Corsica, Tunisia.

Il Ministro dei Lavori Pubblici

La visita alle opere per la riparazione dei danni causati dalle incursioni - I lavori quasi ultimati

Ieri mattina è giunto a Torino l'Ecc. il Ministro dei Lavori Pubblici che, accompagnato da funzionari e da tecnici del Genio Civile, si è recato a visitare i lavori in corso per la riparazione dei danni prodotti dalle ultime incursioni aeree nemiche.

I lavori, condotti con la massima alacrità, sono tutti in via di ultimazione.

SONZINI E SIMULA

Il solenne rito in memoria degli Eroi

L'intervento di tutte le autorità

Il ventesimo annuale del sacrificio di Costantino Simula e Mario Sonzini è stato solennizzato ieri mattina con una cerimonia lineare ed austera e tutta pervasa di quel elevato sentimento fascista per cui i nostri Caduti sono sempre presenti tra i camerati ed a fianco dei gagliardetti guidano le formazioni fasciste nella costante marcia della Rivoluzione che non conosce soste. Così ieri mattina dinnanzi al cippo che ricorda, sul luogo del loro sacrificio, i gloriosi camerati, sono convenuti i fascisti del Gruppo che si intitola a Mario Sonzini e le rappresentanze di tutti i Gruppi Rionali della città. Adunata imponente per il numero dei presenti che si sono disposti su tre lati fiancheggiando e fronteggiando il cippo dinnanzi al quale è stata deposta la corona inviata dal Segretario del Partito. Al cippo sono pure state apposte le corone delle Camicie Nere torinesi: quella della città con i colori di Torino e quella del Gruppo Rionale.

All'austero rito sono intervenuti l'Eccellenza il Prefetto, il Federale, il Podestà, il vice-federale Canonica ed altri gerarchi. A ricevere l'Eccellenza il Prefetto e le autorità si trovava il fiduciario del Sonzini, camerata Cabutti. Erano anche presenti la madre di Sonzini con i familiari. Con essi le autorità si sono trattenute in affettuoso colloquio. Nello schieramento si notava un gruppo di guardie carcerarie dalle cui file Costantino Simula perveniva.

Il rito è stato semplice ed austero. Il Federale ha ordinato il saluto al Duce; poi, mentre la folla conservava religioso silenzio, ha compiuto la chiamata di Sonzini e Simula. Un'alta tonante risposta si è levata ad affermare che la memoria degli Eroi è sempre viva e presente nel cuore del popolo.

La celebrazione dell'annuale della Milizia confinaria

Le parole del generale Mischi alla radio

Nella ricorrenza del quattordicesimo annuale di costituzione della Milizia Confinaria, ieri l'avvenimento è stato ricordato durante la trasmissione radiofonica pomeridiana. Dopo la cantata delle Legioni confinarie, il luogotenente generale Archimede Mischi, il prode decoratissimo comandante della Confinaria, ha parlato ai militi ai quali, anche a nome del Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha rivolto un vibrante saluto. Con chiara documentazione di fatti egli ha poi passato in rassegna gli avvenimenti salienti della gloriosa storia della Milizia confinaria, che, nata nel 1924 sul Carso goriziano e triestino, il 23 settembre del 1926 è stata ufficialmente costituita con Decreto reale. Da allora la Milizia Confinaria è stata sempre esemplarmente presente ed attivamente operante.

Ufficiali torinesi decorati al valore

Tra i decorati al V. M. rileviamo i nomi dei seguenti valorosi combattenti della R. Aeronautica e della R. Marina nativi di Torino o qui residenti. Primo nominiamo il sottotenente pilota **Carlo Stefano Bruno**, caduto da prode, decorato di *medaglia d'argento*.

Medaglie d'argento a viventi: col. pil. **Fortunato Rolando** da Frossasco, magg. pil. **Michele Bauchio** da Moretta, maresciallo pil. **Aldo Cima** da Biella, primo armiere aviere **Giovanni Cibrario** da Viù.

Medaglie di bronzo a viventi: magg. pil. **Carlo Calosso** da Torino, capitani pil. **Luigi Mariotti** da Torino, **Armando Boetto** da Cuorgnè, **Lodovico Bosticco** da Torino, **Lorenzo Viale** da Alessandria, tenente di vascello **Sebastiano Dadone** da Ceva, ai tenenti **Mario Benedetti** da Vercelli, al maresciallo **Pietro Faltoni** da Tortona ed ai sergenti maggiori **Arnaldo Sala** e **Celso Zamella** da Torino.

Rapporto di ufficiali della G.I.L. a Casa Littoria

Ieri, a Casa Littoria, ha avuto luogo un importante rapporto di ufficiali della GIL. Erano presenti i comandanti e vice-comandanti GIL rionali, i comandanti delle sezioni leva di terra, nonchè i comandanti delle sezioni premilitate dei Gruppi rionali.

Il Federale ha parlato agli ufficiali sui compiti loro assegnati, sottolineando la specifica attività di ogni settore. Ha poi lungamente trattato della premilitare, di cui ha posto in evidenza i particolari organizzativi, le mansioni e responsabilità degli istruttori, e le mète militari-politiche da raggiungere al concludersi dei cicli annuali. Successivamente il vice-comandante federale, colonn. Vaccaneo, il capo dell'ufficio militare del Comando federale, colonn. Chitti, e il capo della sezione leva dell'Aria, maggiore Caldera, hanno intrattenuto gli ufficiali su varie questioni d'indole organizzativa.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (C.a dei grandi spettacoli gialli): ore 20,30: «I ragazzi» di G. Giannini (Prezzi popolari).
ALFIERI: Riposo.
ROSSINI: (Cavalcaggio) ore 20,45 rivista «Lore al 3° piano» Arnaldi e Cavur.
MAFFEI: C.a Riv. Isbie [illegible] ore 17 e 22 «Scusa bagno sulla terra». Serata d'onore del comico Cabib.
ROSSI: «5 Gennaio 6» ore 17 e 21 Var.

Il Politeama CHIARELLA si riaprirà DOMANI con un Grande Spettacolo d'Arte Varia

L'originalità dei molteplici numeri darà un'idea degli elevati criteri con cui saranno scelte anche le attrazioni avvenire.

Tra i «richiami» attuali citiamo:

I FRATELLI DE REGE
MARGARITA DEL PLATA
IL BALLETTO DESIDER
gli 8 ballerini del BRANCACCIO
ed altri interessantissimi numeri.
Quaranta esecutori.
Allo schermo: *Maternità*
film di prima visione.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Zenobia» con Oliver Hardy (Ollio), Jean Parker, Billie Burke.
AMBROSIO: Antonio Meucci il mago di Clifton, L. Pavese, Leda Gloria.
CORSO: «Incanto di mezzanotte» con G. Pinelli, S. Bernardi, E. Billotti.
AUGUSTUS: «Parigi all'Ovest».
BALBO: 2 film: «Avventure d'amore» (Ginger Rogers) e «Grande conquista».
IDEAL: La bambola nera. Nel Var. e Frediani, 3 Gilmon, Lepotame, ecc.
STATUTO: 2 film: Tempesta sulle Ande Jack Holt; Fanfaron [illegible] (Fernandel).
NAZIONALE: Moglie di Frankenstein.
MAFFEI: «Parata dell'allegria» e Riv.
MASSIMO: 2 film: «Condannate Sally Eilers» e Sposiamoci in 3 (Fernandel).
ELISEO: 2 film: «Lettera anonima» Jack Gabin e «Fuggiaschi» R. Albers.
COLOSSEO: 2 film: «Yvette» e «Il corriere dello zar» (Darrieux) L. 1.10.
S. ALBERTO: 2 film: «Sei ore di permesso» e «L'intrusa» (D. Darrieux).
FORTINO: 2 film: «Amore che fullmina».
AQUA: 2 film: «Conte di Montecristo».
V. VENETO: Mistero della camera nera.
OLIMPIA: Gentiluomini di mezzanotte.
SAVOIA: 2 pr.: Una stella s'innamora.
REX: «Crociera d'amore» con Fredric March e Joan Bennett.

NAZIONALE: BORIS KARLOFF in «*La moglie di Frankenstein*».

Stato Civile di Torino

22 settembre 1940-XVIII

Cordero Antonietta in. **Cugnolio**, a. 65, da Casalgrasso, casalinga, v. Messina 25 — **Anselmino Anna** v. **Anselmino**, a. 82, da Lauriano Po, casalinga, v. Italia 65 — **Arduino Maria** m. **Vecchietti**, a. 63, da Torino, casalinga, v. La Salle 14 — **Serratrice Giacinto** fu Giuseppe, a. 62, da Torino, rappresentante, v. Boncompagni 7 — **Pezzini Giovanna** di Giulio, g. 16, da Torino — **Falelle Domenico** fu Giovanni, a. 58, da Giaveno Can., operaio — **Paglia Domenico** fu Giov. Batt., a. 37, da Villar Giacosa, manovale — **Colta Ramusino Alessandro** di Emanuele, a. 40, da Mortara, impiegato.

TEATRI E CONCERTI

I concerti popolari conclusi al San Carlo

Napoli, 23 settembre.

Si è concluso nel pomeriggio di ieri, al Teatro San Carlo, il ciclo dei concerti sinfonico-vocali a carattere popolare, organizzati dalla Sopraintendenza del nostro Massimo. Il pubblico gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Ha assistito al concerto l'Altezza Reale la Duchessa d'Aosta madre. Ha diretto il maestro Vincenzo Bellezza, che il pubblico ha vivamente e fervidamente festeggiato insieme con gli artisti Gabriella Gatti, Francesco Merli, Enrico De Franceschi, Bianca Clemenso e Francesco Flamini.

Sono stati eseguiti brani della *Norma* di Bellini, dell'*Otello* e dell'*Aida* di Verdi, nonchè il celebre *Notturno* di Giuseppe Martucci e il *Moto perpetuo* di Schoenen.

AL CARIGNANO la Compagnia dei grandi spettacoli gialli, diretta da Romano Calò, riprende questa sera «I ragazzi» di Guglielmo Giannini in recita a prezzi popolari e annuncia per domani sera la prima rappresentazione della novità «L'esperimento del professor Brandley» tre atti di Gherardo Jorinelli.

ALL'ALFIERI questa sera riposo; domani sera l'annunciato esordio della Compagnia diretta da Nuto Navarrini, che si presenta con la nuova rivista «Due strade e un cuore» dello stesso Navarrini.

AL ROSSINI alle prime due repliche della bella rivista «Lore al terzo piano!», di Arnaldi e Cavur, si è ieri rinnovato il successo della prima rappresentazione con vivaci intermittenti e applausi calorosi ai bravi attori della Compagnia diretta da Mario Casaleggio. Le repliche continuano.

Oggi alla radio

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 13,15: Musiche per orchestra. Nell'intervallo (14): Giornale radio - Notiziario dell'Impero.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde: metri 221,1 - 230,2. — Ore 13: Trio Chesi-Zanardelli-Carzone — 13,20: Orchestrina - Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Musiche richieste — 15: Orchestra Cetra — 15,40: Musica varia.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 — Ore 16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE: Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 — Ore 19,20: Radio Rurale — 19,40: Musica varia — 20: Giornale radio - Cronache Fasciste.

II PROGRAMMA SERALE: Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onde metri 263,2, notiziario in lingue estere) — Ore 20,30: «Denari a palate», tre atti di Arturo Rossato — 21,50: Concerto del violoncellista Senta Benesch Norus - Nell'intervallo: Le cronache del libro.

III PROGRAMMA SERALE: Soltanto metri 230,2 (per onde metri 221,1, notiziario in lingue estere) — Ore 20,30: Complesso di strumenti a fiato — 21: Orchestrina moderna — 21,50: Sestetto mandolinistico del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Bologna — 22,30: Musica varia.

All'età di 91 anni, coi conforti religiosi e l'apostolica benedizione di Sua Santità, spirava il 21 corrente con ammirabile rassegnazione la

Contessa

Alice Figoli Agnes Del Geneys

Ne dànno il mesto annuncio le figlie: **Georgina** vedova **Pinelli Gentile** vedova **Quartara**, **Mariquita** col consorte comm. dr. **Ugo Boriasca**; i nipoti: marchese **Agostino Pinelli Gentile di Tagliolo** con la consorte **Nortia Meier** e figlio, **Eugenia Pinelli Gentile**, **Carla Pinelli Gentile** e consorte barone **Cesare, D'Emarese** e figlie, **Emanuela Quartara** e consorte **Jole Prada** e figlie, **Carla Maria** e **Alice Boriasca**; i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente nella parrocchiale di Arenzano alle ore 9,30. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Villa Figoli, Arenzano (Liguria).

Unite Pompe Trasp. Funebri - Pegli

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato ai suoi cari

Giacinto Guido Serratrice

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Elvira Bozzini**, i figli Rag. **Giuseppe** e **Nino**, la sorella **Ines**, la suocera **Tina Bozzini**, i cognati **Bozzini** e **Prever**, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto. Non fiori nè visite. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 16,30 partendo da via Boncompagni 7.

Torino, 22 settembre 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Il giorno 22 settembre 1940 - XVIII, coi conforti di N. S. Religione chiudeva la sua vita terrena

Pelitti Carolina n. Borio

Ne dànno il luttuoso annuncio: il marito **Marco**; la figlia **Giuseppina** col marito **Gastaldi** Cav. **Gabriele** e bimbi: **Carla Maria**, **Lino**, **Andreina** e **Marco**; i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi lunedì alle ore 16,30 partendo da via Lagrange 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gratta - Telefono 45-018

GLI SPORT

I calciatori affilano le armi per i prossimi campionati

Berlino-Milano 3-2

Berlino, 23 settembre.

Cinquantamila spettatori hanno assistito ieri nello Stadio Olimpico all'atteso incontro fra la rappresentativa di Milano e quella della capitale del Reich a beneficio dell'assistenza invernale di guerra. La partita giuocata con la massima cavalleria e ricca di fasi interessanti si è conclusa con una vittoria di stretta misura dei berlinesi, dominati nettamente dagli ospiti nel primo tempo, ma superiori nel secondo. E' prevalsa insomma non la squadra migliore ma quella più resistente. Il giuoco dei milanesi è stato infatti molto brillante specie all'inizio quando le conseguenze della sommaria preparazione non si erano fatte ancora sentire.

In questa fase di giuoco Milano ha segnato due magnifici punti e ne ha sbagliato alcuni altri, al 9° minuto Demaria ha battuto per la prima volta il portiere berlinese, dopo una bella intesa con Boffi; al 19°, Degli Esposti ha fatto altrettanto concludendo una veloce discesa.

I berlinesi si sono ripresi lentamente e hanno avuto la fortuna di riuscire con pochi attacchi a ottenere un inatteso pareggio. Hanno segnato al 32° minuto il mezzo destro Schellhasse con un colpo di testa e al 41° minuto l'ala sinistra Carthe con un tiro imprevedibile.

Nella ripresa, la squadra milanese ha operato un rimaneggiamento della linea di attacco, sostituendo Arcari con Cappello. Il rendimento del reparto è però peggiorato e la difesa berlinese ha avuto meno difficoltà a sventare le frequenti minacce; due volte, però, la rete tedesca ha corso un grave pericolo. Passata decisamente all'offensiva la squadra berlinese è riuscita poi a cogliere la vittoria con un punto segnato dal centro-attacco Berndt a 10' dalla fine.

Alla partita hanno assistito anche il Consigliere di Ambasciata Zamboni e il generale Vaccaro, presidente della F.I.G.C.

Lazio-Monaco 1-0

Monaco, 23 settembre.

La partita fra la rappresentativa calcistica cittadina e quella romana disputata ieri nello Stadio della Grünwalderstrasse, alla presenza di 15 mila spettatori, si è conclusa con una bella affermazione italiana. La squadra della Lazio, che rappresentava l'Urbe, ha vinto infatti per 1-0 dopo un incontro molto equilibrato e combattuto.

Nel primo tempo hanno prevalso i laziali, mentre nella ripresa i bavaresi, che avevano nelle loro file ben tre giuocatori della squadra nazionale germanica (Goldbrunner, Fiederer e Siemetsreiter) sono stati superiori per non riuscendo a superare l'ottima difesa nazionale. Il punto della vittoria della squadra italiana è stato segnato nei primi minuti di giuoco dall'ala destra Zironi.

Torino-Alessandria 6-0

TORINO: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Allasio, Cadario (Buzzi); Mascheroni, Baldi, Mezzetti, Ussello, Ossola.

ALESSANDRIA: Roggero; Bignaula, Cavasonza; Ghidini (Calligaris), Giliberti, Calligaris (Pochettini); Celant, Fibbi, Cerutti, Foglia (Rampini), Rampini (Ghezzi).

Arbitro: Bozotti.

Netto ed evidente il progresso realizzato dal Torino nel volgere di una settimana. Ancora ferma e slegata a Casale in occasione della prima uscita, la squadra «granata» s'è mossa ieri con assai maggiore disinvoltura e l'Alessandria, pur facendo del suo meglio, non ha potuto che opporre una debole resistenza ed è stata costretta ad incassare un numero rilevante di palloni.

Ha segnato per primo Baldi al 14', poi un esatto passaggio di Mezzetti ha messo Ossola in condizione di realizzare al 39'. Al 41' un forte ed improvviso tiro di Ussello impegnava Roggero che respingeva sui piedi di Ossola; rete a porta indifesa. Ad un minuto dal riposo Mascheroni infilava nel sacco un pallone calciato a tutta forza.

Alcuni mutamenti nelle file delle due squadre alla ripresa e giuoco più calmo. Reti di Mascheroni al 15' su passaggio di Mezzetti e di Ussello al 21', poi parecchie parate di Roggero senz'altre segnature.

Il Torino, senza strafare, ha tenuto onorevolmente il campo. Olivieri Piacentini Gallea Mascheroni Ussello sono apparsi in buona efficienza. Felici alcuni spunti di Ossola nel ruolo di estrema sinistra ed abile qualche smistamento del centro attacco Mezzetti, giocatore le cui vere doti sono offuscate da un sommario allenamento. Gli altri hanno ancora bisogno di lavorare.

L'Alessandria è al livello della scorsa stagione; è lenta la prima linea, dove manca un realizzatore. Presa d'infilata dal giuoco più rapido dei «granata» ha contrattaccato senza convinzione. Buono Foglia nelle prime battute della gara.

L. C.

Atalanta-Juventus 2-1

Bergamo, 23 settembre.

Allo stadio Brumana, gremito di pubblico, le due squadre, prossime competitrici nel campionato della massima divisione, hanno disputato una partita ricca di fasi emotive, di gioco tecnico, ma anche di puntiglio, tant'è vero che il gioco ha avuto fasi di accanimento e non sono mancati nè un calcio di rigore, nè un'espulsione. La Juventus, specie nella fase iniziale, ha, come era da prevedere, dimostrato un affiatamento superiore manovrando con rimarchevole compattezza. Gli ospiti andavano, anzi, per i primi in vantaggio al 35° minuto su tiro di Bellini, strettosi al centro; Lanfranco, che si era prima fatto applaudire in alcune difficili parate, commetteva un errore di tempo, cosicchè la palla gli sgusciava sotto il corpo e gli veniva deviata nella rete incustodita, da Bo. Le azioni continuavano alterne sui due campi sino a un minuto dalla ripresa quando Varglien II, in una azione confusa sotto la sua porta, abusava delle mani per liberarsi dalla pressione avversaria. L'arbitro concedeva il «rigore» a vantaggio dell'Atalanta, e Corbelli trasformava con un preciso tiro raso terra in angolo.

Nel secondo tempo si aveva al 12 minuto l'espulsione di Varglien II per fallo su Cominelli e, pochi minuti dopo, gli atalantini si portavano in vantaggio. Fabbri, la piccola ala destra che al suo esordio ha prodotto eccellente impressione, dava il pallone a Cominelli che scagliava verso la rete un tiro potente. Bodoira riusciva a fermare la palla, ma non a trattenerla, cosicchè l'ala sinistra Peretti, strettosi al centro, non aveva difficoltà a spingere la sfera nel sacco mentre il portiere era ancora fuori dei pali.

Venezia-Bologna 3-0

VENEZIA: Alesci; Piazza, Di Gennaro; Tortora, Pappo, Pondrano, Alberti (Campatelli), Loich; Pernigo, Alberico, Busidoni.

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Marchese (Casadio); Boriani, Sansone, Puricelli, Ferrari, Reguzzoni.

Arbitro: Zambotto.

Venezia, 23 settembre.

Il Venezia ha segnato la prima rete al 31' di gioco con Alberti, ma Reguzzoni aveva fallito dieci minuti prima un'elementare occasione per portare la sua squadra in vantaggio. Nella ripresa, dopo una bella parata di Alesci su testata di Puricelli, il Venezia ritornava all'attacco, ottenendo la seconda rete con Tortora su calcio di rigore concesso per fallo di mano di Ricci. Infine al 21' Pernigo concludeva la serie.

Pro Vercelli-Novara 1-1

NOVARA: Fresesi; Massucco, Marchiandi; Galli, Bornese, Vale; Calabini, Santià, Romano, Vercelli, Bonelli (Moretti).

PRO VERCELLI: Donati I; Berutta, Premoggiore; Beruzzinero, Villa, Bueloe; Barbero, Piccola, Castigliano, Donati II (Donati II), Ollino.

Vercelli, 23 settembre.

La Pro Vercelli ha disputato la prima partita casalinga di precampionato, ospitando la rinnovata ed ardente squadra del Novara. Contro i forti e tradizionali rivali, i «bianchi» non hanno potuto ancora schierare la loro formazione migliore, e la preparazione incompleta non permette una esatta valutazione della nuova squadra che ha ceduto Vannucci al Milano e Alberico al Venezia. Il reparto migliore è apparso tuttavia quello della difesa, mentre promettente appare la mediana. All'attacco è mancato Bonizzoni dopo pochi minuti di gioco, e si è notata ancora mancanza di incisività, forza di penetrazione e di affiatamento. Soddisfacente la prova del Novara, il quale è passato in vantaggio per primo con una rete di Galli. Nella ripresa i bianchi hanno pareggiato con Donati II.

Bari-Anconitana 3-1

ANCONITANA: Busani; Spanghero, Bracchi; Finotti, Mazzoli, Fiorini; Silvestrelli, Fiorini II, Rossi, Varoli, Saiola.

BARI: Bicciardi (Costantiola); Tabor Andrighetto, Casini; Arienti (Bettin), Pesce, Begnini, Compagnucci, Trevisani, Marzarelli, Alghini.

Arbitro: Colonna.

Bari, 23 settembre.

L'incontro amichevole di calcio fra Bari e Anconitana s'è concluso a favore del Bari per 3-1. Al 13', Alghini, su passaggio di Begnini, segnava la prima rete e al 30' era invece Begnini che, su passaggio di Alghini, aumentava il punteggio. Al 37' Alghini, riprendendo un corto rimando del portiere avversario, segnava la terza ed ultima rete per il Bari. Nella ripresa l'Anconitana, al 31', coglieva il punto dell'onore per merito di Silvestrelli.

Napoli-Lucchese 2-1

NAPOLI: Sentimenti; Fautta, Russo, Pretto, Fabbro, Gramaglia; Busani, Cappellini, Cadregari, Blasi, Vendittö.

LUCCHESE: Manil; Cocsi, Gandolfo; Pennacchi, Turchi, Aglanelli; Coppa, Marchini, Zandali, Frugoli, Capra.

Arbitro: Dellarole.

Napoli, 23 settembre.

Il primo tempo è terminato zero a zero. I punti del Napoli sono stati segnati da Cadregari e da Fabbro, rispettivamente al 7.o e al 15.o della ripresa; per la Lucchese ha segnato Zandali al 31.o della ripresa. La partita è stata vivacissima per la foga dei rossoneri che hanno imposto un ritmo di giuoco velocissimo. Nel primo tempo, il Napoli che mancava di Barrera ed ha lasciato a riposo Quario, Rosellini e Milano, è stato imbrigliato dagli ospiti, ma nel secondo tempo, con l'intervento di Quario al posto di Biagi, il suo giuoco ha acquistato autorevolezza consentendo la segnatura di due reti.

Il primo turno di Coppa Italia

- **A Belluno:** Treviso-Belluno 3-3
- **A Pola:** Grion-Ampelea 6-1
- **A Mestre:** Mestre-Sandonatese 2-3
- **A Gorizia:** Gorizia-Pieris 3-0
- **A Ferrara:** Rovigo-Ferrara 4-0
- **A Schio:** Lane Rossi-Marzotto 1-0
- **A S. Michele Extra:** Bondeno-Audace 2-1
- **A Fonte S. Pietro:** Casalini-P. Ponte 3-2
- **A Sesto S. Giov.:** Falk-Alfa Romeo 0-0
- **A Cremona:** Cremonese-Redaelli 1-0
- **A Vigevano:** Vigevano-Pirelli rinv.
- **A Palazzolo Oglio:** P. Palazzolo-Monza 6-1
- **A Crema:** Crema-Piacenza 1-0
- **A Biella:** Biellese-Casale 1-1
- **A Domodossola:** Domodossola-Omegna 3-2
- **A Legnano:** Moda-Legnano 3-1
- **A Lecco:** Lecco-Cantù 2-1
- **A Busto Arsizio:** P. Patria-Pavese 1-0
- **A Borgaro:** Borgaro-Varese 1-0
- **A Gallarate:** Gallaratese-Galliate 2-0
- **A Garate Brianza:** Comense-Canzese 1-0
- **A Cuneo:** Cuneo-Varazze 3-1
- **A Vado:** Vado-Acqui rinv.
- **A Rapallo:** Rapallo-Rivarolo 4-0
- **A Genova:** Valpolcevera-Savigliano 3-2
- **A Prato:** Prato-Montevarchi 7-1
- **A Apuania:** Carrara-Cecina 4-0
- **A Pontedera:** Pontedera-Aullese 4-1
- **A Empoli:** Empoli-Forte dei Marmi 4-1
- **A Signa:** Signa-Sangiovannese 3-2
- **A Arezzo:** Arezzo-Tiferno 6-0
- **A Molinella:** Molinella-Imola 4-0
- **A Lugo:** Lugo-Forlimpopoli 2-2
- **A Teramo:** Teramo-Chieti 3-1
- **A S. Benedetto Tronto:** Sambenedettese-Fano 1-0
- **A Pesaro:** Pesaro-Gubbio 6-1
- **A Rimini:** Rimini-Ascoli 7-0
- **A Roma:** Mater-Civitavecchia 3-0
- **A Rieti:** Rieti-Foligno 6-1
- **A Bagnoli:** Bagnolese-Sora 5-0
- **A Cava dei Tirreni:** Cavese-Savoia 4-2
- **A Salerno:** Salernitana-Stabia 4-1
- **A Foggia:** Foggia-Bisceglie 1-0

Le partite amichevoli

- **A Pisa:** Genova-Pisa 3-0
- **A Firenze:** Fiorentina-Vicenza 6-3
- **A Monfalcone:** Triestina-Monfalcone 6-1
- **A Spezia:** Spezia-Liguria 1-0
- **A Macerata:** Modena-Macerata 3-0
- **A Verona:** Padova-Verona 3-1
- **A Roma:** Roma-Brescia 4-3
- **A Novi L.:** Liguria-Ilva Novi 1-0

Bellini precede Eufrate nel Gr. Pr. del Fascio

Milano, 23 settembre.

Il Gran Premio del Fascio, la più importante tra le monete di primo piano dell'autunno ippico, è stato vinto facilmente da Bellini di Razza Dormello-Olgiata che ha mostrato finalmente di aver superato le molte incertezze che un tempo paralizzavano i mezzi del figlio di Cavaliere d'Arpino. Che Bellini oggi galoppasse a dovere lo dimostra il tempo stabilito: 3'25 sui 2800 metri che è inferiore di un solo quinto di secondo al primato.

Omela ha condotto la gara per tre quarti, seguito da Eufrate che aveva ritardato la partenza con le sue difese, da Bellini e da Sabla. Sull'ultima curva Bellini ha accelerato l'andatura già sostenuta per farsi sotto al battistrada e per superarlo appena iniziata la retta d'arrivo. Bellini si è staccato facile vincitore. La lotta si accendeva per le piazze, ma Eufrate aveva ancora la possibilità di precedere Sabla per il secondo posto.

Ecco i risultati:

Premio Verdario (L. 20.000, metri 1800): 1. Carrara (Maltecutti) di scuderia Flora; 2. Sartorio; 3. Gandolfo; N.P.: Zolla Rossa. 2 l., mezza l. Tot.: 46, 17, 10 (329,50).

Premio Quintesole (L. 10.000, metri 2.000): 1. Coronary (Lamberti) di razza Dormello-Olgiata; 2. Pervinca; 3. Gabbro. 1 l. e mezza, 1 l. Tot.: 6 (15).

Premio Carate (L. 10.000, m. 1200): 1. Cerasola (Pacifici) di Visconti; 2. Diamante; 3. Ireneo. N.P.: Lutèsia, Stampio, Rossano, Falerno. 3 l., 1 l. Tot.: 9, 7, 8 (43,50).

Premio Civenna (L. 8.000, m. 2.000): 1. Anonima (Monela) di scud. Allòro; 2. Emanuela; 3. Zattera. N.P.: Trebellia, Braccialica, Bagnolese, Duchino, Ludovico Sforza, Conghia Marina, Zappatori, Catalusi. 1 l. e terzo, 1 l. e mezza. Tot.: 30, 14, 18.50, 23.50 (355,50).

Premio Omele (L. 20.000, m. 1200): 1. Flaminia (Milani) di razza Feltre; 2. Josolo; 3. Marcello. N.P.: Otranto. 1 l., incoll. Tot.: 34, 8, 7 (350).

Gran Premio del Fascio (L. 100.000, m. 2.800): 1. Bellini (Lamberti) di razza Dormello-Olgiata; 2. Eufrate; 3. Sabla; 4. Omela. 6 l., incoll., 10 l. Tot.: 5, 5, 6 (32).

Premio Moletta (L. 8.000, m. 1.600): 1. Nilo Azzurro (Renieri) di Ballerini; 2. Ivaldo; 3. Piccola mia. N.P.: Tizzìno, Miragelo, Cornelian, Bellona, Arduino. 3/4 di l., 3 l. Tot.: 11.50, 6.90, 11.50, 11 (94,20).

Premio Varedo (L. 10.000, m. 1000): 1. Affien (Caprioli) di Castellini; 2. Caronia; 3. Ondina. N.P.: Chosono, Rienta. 1 l., 2 l. e mezza. Tot.: 8, 6.50, 9.20 (25,50).

Anacapri prima a Merano nel Premio Gorgorà

Merano, 23 settembre.

Le corse di ieri si imperniavano sul premio Gorgorà, terza corsa ad ostacoli in preparazione e di selezione del G. P. Merano. Dei 12 cavalli iscritti due non hanno corso: Montalto e Belmiotto; Morello e Re d'armi hanno «lasciato» percorso, Erico si è fermato, e Fanciullone e Ladoga sono caduti, E così Anacapri, che fin da principio della corsa si è mantenuta sempre a metà gruppo di testa, ha terminato la corsa sopravanzando Forum. Ecco i risultati:

Premio Tessa (L. 8000, m. 3000): 1. Ceo d'Este (Zubrak 54); 2. Alca; 3. Chianti. Due lungh. e mezzo; una e mezza; due. Tot.: 20; 10; 6; accoppiata 43.

Premio Quasi di Bergamo (L. 7000, m. 3000): 1. Bacone (propr. 64 di Panetta); 2. Gladiatore; 3. Impero. Una lungh.; una e mezza; una e mezza. Tot.: 37; 14; 17; acc. 256.

Premio Dolomiti (L. 8000, m. 2800): 1. Paperasse (S. Marzano 55); 2. Ara Paris; 3. Monsel. Due lungh.; una e mezza. Tot.: 14, acc. 46.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste (L. 7000, m. 3000): 1. Valperga (Di Milano 71); 2. Pariole; 3. Boobak. Una lungh. e mezza; tre. Tot.: 8.60, acc. 20.

Premio Città di Trento (L. 7000, m. 1800): 1. Galeria (S. Marzano 72); 2. Boro; 3. Catania. Una lungh.; due; quattro. Tot.: 8.60; 6; 6.90; acc. 20.

Premio Gorgorà (L. 8000, m. 3700): 1. Anacapri (Delpini 60); 2. Forum; 3. Montalto; 4. Tocco in Penna; 5. Priamo. Una lungh.; lontano; lont. Tot.: 38; 11; 49; 16; acc. 1352; doppia al tot. 4.0 e 6.0 L. 82.

Le corse alle Capannelle

Roma, 23 settembre.

Premio Aelia (L. 10.000, m. 1000): 1. Ebano (Marchetti, 56) di Zanoletti; 2. Alcone; 3. Juventus. Una lungh. e mezza, cortissima testa. Tot.: 9, 6, 6 (23,50).

Premio Lido di Roma (L. 10.000, m. 2100): 1. Vatala (Renon, 55) di razza del Soldo; 2. Alceste; 3. Torcello. Corta testa, sei lungh. Tot.: 14; 9; 13.50 (22).

Premio Monte Sacro (L. 8.000, m. 1900): 1. Zanbia (Bensoni, 54 1/2) di Zanoletti; 2. Divina Amore; 3. Idra. Una lungh. e mezza, mezza lungh., incoll. Tot.: 9.50; 7; 22.50 (176).

Premio Ripa Grande (L. 7.000, metri 1400): 1. Marlappa (Panìdelli, 57) di Berlinghieri; 2. Ostella; 3. Antelmi. Mezza l., tre quarti di l., una l. Tot.: 13,50; 7.50; 8 (31).

Premio Navicella (L. 7.000, m. 1000): 1. Lagana (Fancera, 50) di scud. Bautoro; 2. Bermuda; 3. Remm. 5 l., 5 l. e mezzo. Tot.: 14; 10.50; 8 (60.50).

Premio Villa Borghese (L. 20.000, m. 1600): 1. Serena (Marchetti, 55) di Berlinghieri; 2. Arduino; 3. Fachira. Mezza l., mezza l., incoll. Tot.: 20.50; 7; 15.50; 8 (233.50).

Premio Circo Massimo (L. 8.000, m. 1600): 1. Brunelleschi (Pandelli, 60) di razza Santa Lucia; 2. Trifoglio; 3. Mandralenda. Corta, incoll., 4 l., 4 l. Tot.: 11; 5; 5 (50).

Doppia al tot. 4-5 e 6-3 corsa L. 112.

La riunione natatoria di Genova

La Lazio campione di società

De Candido vincitore della «Scarioni»

Genova, 23 settembre.

Ieri, nella piscina coperta di Albaro, si sono svolti l'incontro natatorio valevole per il campionato maschile di società, al quale hanno partecipato rappresentanti di cinque sodalizi d'Italia, e la finale della Coppa Scarioni. Ecco i risultati:

M. 100 s. l.: 1. Costa (S. S. Lazio) 1'3" 3/10; 2. Vittori; 3. Bottoni.

M. 400 s. l.: 1. Schipizza (Fiumana Nuoto) 5'25" 3/10; 2. Da Pozzo; 3. Lacchè.

M. 1500 s. l.: 1. Ognio (S.S. Lazio) 21'37" 6/10; 2. Noceti; 3. Diotallevi.

M. 200 a rana: 1. Chira (S. S. Lazio) 2'58" 5/10; 2. Viardo; 3. Graziani.

M. 100 dorso: 1. De Zucco (S. S. Lazio) 1'17" 2/10; 2. Savi; 3. Vittori.

Staffetta 4×200 s. l.: 1. Fiumana Nuoto (Sperber, Steck, Comandini, Margan) 10'24" 6/10; 2. S. S. Lazio 10'33" 3/10; 3. Giordana di Genova; 4. D.L.F. di Venezia; 5. Virtus Bologna.

Gare a contatto - M. 100 s. l.: 1. Costa (S. S. Lazio) 1'1" 6/10; 2. Vittori; 3. Bottoni.

M. 400 s. l.: 1. Schipizza (Fiumana Nuoto) 5'18" 5/10; 2. Lacchè; 3. Da Pozzo.

M. 100 dorso: 1. De Zucco (S. S. Lazio) 1'17" 7/10; 2. Gandolfo; 3. Vittori.

M. 200 a rana: 1. Rolfini (Virtus Bologna) 2'56" 5/10; 2. Graziani; 3. Viardo.

M. 1500: 1. Ognio (S. S. Lazio) 21'22"; 2. Noceti; 3. Diotallevi.

Staffetta 4×200 s. l.: 1. Fiumana Nuoto (Sperber, Steck, Comandini, Margan) 10'15" 4/10; 2. S. S. Lazio 10'36" 5/10; 3. D.L.F. Venezia; 4. Giordana di Genova.

Tuffi da m. 10: 1. Cozzi (R. S. C. Milano) p. 93,93; 2. Marianetti; 3. Ferraris.

Tuffi da m. 3: 1. Marianetti (S. S. Lazio) p. 107,10; 2. Ferraris; 3. Gargan.

Classifica per Società: 1. S. S. Lazio p. 60,12; 2. Fiumana Nuoto p. 52,64; 3. Giordana di Genova p. 44,05; 4. Virtus Bologna.

Nella finale della Coppa Scarioni notevole la vittoria del veneziano De Candido, il quale ha battuto il favorito Gazzano, di Imperia, che è giunto quarto. Ecco il risultato: 1. De Candido (Venezia) 1'5" 8/10; 2. Peretta (Milano) 1' e 7"; 3. Boracci (Firenze) 1'7" 3/10; 4. Gazzano (Imperia); 5. Guariglia (Salerno); 6. Lupi (Imperia).

Un primato italiano battuto nella riunione atletica di Milano

Milano, 23 settembre.

Gli atleti d'Italia, di Germania e di Svezia hanno entusiasmato ieri il pubblico milanese, accorso all'Arena in misura notevole (10.000 spettatori). Tempo magnifico, lotte serrate, avvesi disputatissimi, risultati eccellenti: tutto ha contribuito al successo della riunione organizzata dalla F.I.D.A.L. e dal G. S. Borrocci.

Si è cominciato con la staffetta 4×800: il primato mondiale è stato mancato per 1" 3/10, nonostante lo sforzo finale di Lanzi, che ha compiuto la sua frazione in 1'50"; ma il primato nazionale è stato migliorato di oltre 16 secondi. Nella corsa 110 ostacoli lo svedese Lidman — che passa l'ostacolo allargando a 180° il compasso delle lunghe gambe — ha stabilito il nuovo primato europeo, battendo facilmente Caldana, che a sua volta ha uguagliato il primato nazionale.

Un arrivo emozionante si è avuto nella corsa piana m. 100, perchè il tedesco Mellerowicz e gli italiani Monti e Mariani hanno tagliato il traguardo quasi simultaneamente. Mellerowicz ha vinto poi anche i 200 m. col tempo di 21" 2/10 (pari al primato italiano).

Nella corsa m. 400 il tedesco Ahrens ha ceduto nettamente di fronte a Ferrarutti e Missoni. Ferrarutti ha realizzato il miglior tempo della stagione, con 47" e 9/10. Vana è riuscita la difesa di Beviacqua nei 5000 metri, di fronte ai colossi Hellstrom e Kitel, i quali sul rettilineo d'arrivo si sono battuti in volata, lasciando in asso il piccolo italiano. Ricinaria «azzurra» nei 1000 m., vinti bene da Lanzi nonostante lo sforzo compiuto nella staffetta 4×800, e nella staffetta 4×100, rimasta incerta fino all'ultima frazione e decisa da Mariani, anche in virtù del cambio difettoso dei tedeschi. Risultati meno eccellenti si sono avuti nei lanci, dove però Consolini ha lanciato il disco a m. 50,46, distanza che costituisce un primato per il lanciatore della gara. Alla riunione hanno assistito il presidente del C.O.N.I. Ecc. Parenti, il Prefetto, il Federale, il Comandante della difesa territoriale, il Console generale tedesco, la missione degli studenti tedeschi ed il vice-presidente della F.I.D.A.L.

Ecco i risultati:

Staffetta 4×800: 1. G. S. Baracca (Lanzi, Colombo, Dorascenzi, Lanzi) in 7'36"5/10 (nuovo pr. italiano - p. p. 7'52"7/10); 2. Squadra mista in 7'57"4/10 (partita con vantaggio di 50 m.).

M. 110 ostacoli: 1. Lidman (Svezia) in 14" (nuovo pr. europeo - p. p. 14" e 2/10); 2. Caldana in 14"7/10 (pr. ital. uguagliato); 3. Eritale; 4. Ferrari.

Salto con l'asta: 1. Gustafsson (Svezia) m. 3,90; 2. Romeo m. 3,80; 3. Piccolo m. 3,70; 4. Conti m. 3,60.

M. 100: 1. Mellerowicz (G.) in 10" e 5/10; 2. Monti; 3. Mariani; 4. Gritti.

M. 400: 1. Ferrarutti, 47"9/10; 2. Missoni; 3. Ahrens (G.) 48"6/10; 4. Donelni 49".

M. 200: 1. Mellerowicz (G.) 21"2/10; 2. Monti 21"3/10; 3. Gonnelli 21"6/10; 4. Boensche (G.) 21"7/10.

Disco: 1. Consolini m. 50,46; 2. Berch (Svezia) m. 48,45; 3. Bianconi m. 46,66; 4. Trippe (G.) m. 46,52; 5. Spazzini m. 44,72.

Salto in alto: 1. Campagner m. 1,90; 2. Dotti m. 1,90; 3. Donadoni m. 1,85; 4. Colombini m. 1,85; 5. Nabe (G.) m. 1,80.

M. 5000: 1. Hellstrom (Svezia) in 15'5"6/10; 2. Kitel (G.) 15'5"8/10; 3. Beviacqua 15'9"4/10; 4. Mastroianni 15'13".

M. 1000: 1. Lanzi in 2'29"; 2. Brandschelt (G.) 2'30"; 3. Kainol (G.) 2'30" e 1/10; 4. Pederzoli 2'31"8/10.

Staffetta 4×100: 1. G. S. Baracca Milano (Pennati, Gonnelli, Gritti, Mariani) in 41"6/10; 2. Germania (Harbig, Mellerowicz, Boensche, Ahrens) 41"8/10; 3. Squadra mista, 42".

... resto del combattimento ordinato dal medico federale. Ecco i risultati:

Professionisti: Pesi medio-leggeri: M. Palermo (Napoli) b. Locatelli (Milano) per arr. comb. alla 7.a ripresa. *Leggeri:* G. Palermo (Napoli) b. Romeo (Roma) ai p. *Massimi:* Lazzari (Roma) b. Dirani (Bologna) per getto spugna alla 4.a ripresa.

Il Torneo di Merano è finito

Merano, 23 settembre.

Oggi si è concluso il quadrilaterale torneo di tennis coi seguenti risultati: **Finale seniores:** Hampesley b. Baldi 6-4, 6-2. **Finale sing. masch. II cat.:** Chiturria b. Casato 6-3, 6-5, 5-7, 6-4. **Finale doppio misto liberi:** Sandonnini-Giardelli b. Tonelli-Antolli 6-3, 6-3. **Finale doppio femm.:** Sandonnini-Tonelli b. Solivasso-Justa 6-4, 3-6, 6-4.

Il Trofeo «Italo Balbo» vinto dai tiratori del «Fiat»

Presso il Tiro a Segno Nazionale al Martinetto, i migliori tiratori d'Italia di carabina sono stati mobilitati sabato e domenica per la disputa del Trofeo Italo Balbo, e la interessante competizione terminata ieri sera sul tardi è stata vinta dal Dop. Fiat che, con una rappresentanza agguerrita e preparatissima, è riuscito ad avere ragione delle altrettanto valide squadre provenienti da ogni parte d'Italia. La bella competizione e perfettamente riuscita grazie alla perfetta organizzazione. Ecco i risultati:

Individuale: 1. Serafino (Publ. Imp. Torino) p. 75; 2. Barchi; 3. Marocca; 4. Fergenaro; 5. Carinti; 6. Viotti; 7. Sbrendola; 8. Pauperilli; 9. Montanaro; 10. Maddaloni.

Squadre: 1. Dop. Fiat A (Sandiglia, Taverna, Marin, Garzone, Borio) p. 358; 2. Dop. Breda, Brescia, p. 349; 3. Dop. C.I.T.S. Milano, p. 346; 4. Dop. Com. Ind. (Brescia); 5. Dop. Pinerolo; 6. Dop. Com. Rondone (Ferrara); 7. Dop. Com. Varese; 8. Dop. Forze Armate di Savona; 9. Dop. Fra. Volta (Brescia); 10. Dop. C.A.O. Como.

Le regate di ieri sul Po

Sullo specchio d'acqua fra il ponte Isabella ed il ponte Vittorio Emanuele, la locale sezione della R.F.I.C. ha fatto disputare ieri sul Po una interessante riunione di regate con i seguenti risultati: **Coppa Città di Torino** (iole a mare 4 vog.): 1. Pallanza, 6'34" 2/5; 2. Esperia; 3. Gut Alessandria. **Coppa Caprera** (iole di punta a 4): 1. Esperia-Torino, 6'15" 3/5; 2. Caprera; 3. Cerratini. **Trofeo Settimanale Commerciale** (singolo juniores): 1. Veneziu (Caprera), 7'7" 3/5; 2. Volante (Armida); 3. Cassarda (Esperia-Torino). **Coppa Manifestazioni Torinesi** (4 di punta e iole): 1. Can. Pallanza, 6'24" 4/5; 2. Dop. Fiat, 6'28" 1/5. **Coppa Canto** (4 di punta a 4): 1. Esperia-Torino A, 5'47" e 4/5; 2. Esperia-Torino B, 5'51" 2/5. **Canoa rigida:** 1. Colombetti, Milano; 2. Poggi, Milano. **Canoa smontabile:** 1. Cattaneo, Milano; 2. Casagrande, Torino. **Canoa biposto:** 1. Pozzi, Fiat; 2. Buttinelli, Roma; 3. Conti, Milano.

Il Trofeo Principessa Maria Pia vinto dalla «Venchi-Unica»

La riunione internazionale svoltasi ieri allo Stadio Mussolini, per la disputa del Trofeo Principessa Maria Pia, ha ottenuto vivo successo. L'Ecc. il Prefetto era rappresentato. Le gare sono risultate molto interessanti per la combattività delle partecipanti.

La sua concorrente germanica, la lanciatrice Mauermayer, ha conquistato due splendide vittorie nel getto del peso e nel disco, ma, nella prima specialità, la Piccinini ha saputo migliorare il primato nazionale da lei stessa detenuto portando la distanza a m. 12,16.

In tutte le altre gare grande impegno e negli 80 m. piani la sconfitta della Svizzera Pfuenning e la bella vittoria della torinese Lucchini.

Salto in lungo: 1. Piccinini (V. Unica), m. 5,22; 2. Franco; 3. Daverio. **Metri 200:** 1. Cattaneo (Milanesi), 26" e 1/10; 2. Tonto; 3. Leone. **Peso:** 1. Mauermayer (Germania), m. 13,14; 2. Piccinini, 12,16 (nuovo primato italiano); 3. Grossi. **Metri 80:** 1. Lucchini (V. Unica), 10" 1/10; 2. Alfero; 3. Pfuenning. **Giavellotto:** 1. Turci (V. Unica), m. 35; 2. Ballalom; 3. Pilone. **Metri 80 ostacoli:** 1. Valla (Parioli), 12"3/10; 2. Testoni; 3. Tomasio. **M. 800:** 1. Gallimberti (B. S. Singer), 2'42" 8/10; 2. Baratolo; 3. Bonfanti. **Disco:** 1. Mauermayer, m. 42,51; 2. Cordiale; 3. Boscaro. **Salto in alto:** 1. Pfuenning (Svizzera), m. 1,60; 2. Franco; 3. Pieleri; 4. Gallo. **Staffetta 4×100:** 1. V. Unica (Valleroni, Daverio, Alfero, Cattaneo), 51" 1/10; 2. Venchi Unica; 3. Sip; 4. Pubblico Impiego Trieste; 5. B. S. Gymnastica.

Classifica per Società: 1. Venchi Unica, p. 76; 2. Filodrammatica, 50; 3. S.I.P., 29; 4. Pubblico Impiego Trieste, 24; 5. Dop. Singer, 13.

Salvatore Costantino campione italiano di maratona

Roma, 23 settembre.

Il napoletano Salvatore Costantino ha vinto ieri il campionato italiano di maratona. L'antagonista maggiore per il vincitore, è stato il romano Resta che, anzi, per quaranta chilometri aveva mantenuto il comando. A poco meno di tre chilometri dal traguardo, Resta risentiva del generoso sforzo sostenuto per quasi tutta la durata del percorso e cedeva.

1. Costantino Salvatore (Gut Napoli) km. 42,195 in ore 2.35'43"; 2. Furlani (Trieste) a 6'7"; 3. Asoletti (Dop. Pirelli) a 8'; 4. Fanelli (Foggia) a 8'10"; 5. Maffeis (Bergamo); 6. Resta (Roma); 7. Saccani; 8. De Stefanis; 9. Bitesnik; 10. Natale. De Florentis è stato squalificato per irregolarità.

Una nuova sconfitta di Locatelli ad opera di Michele Palermo

Napoli, 23 settembre.

Organizzata dal *Corriere di Napoli* e con il concorso di oltre cinquemila spettatori, si è svolta al Maschio Angioino la riunione pugilistica imperniata sul confronto fra Michele Palermo e Locatelli. L'incontro è stato interrotto all'inizio della settima ripresa per arresto del combattimento ordinato dal medico federale.

Risultati vari

MILANO. — Coppa Guf Napoli. Camp. nazionale femminile a squadre II cat., tennis: Nord Tennis-Tennis Milano 5-1. Mancero (N.) b. Santucci (T. M.) 4-6, 6-2, 6-1; Amigoni (T. M.) b. Baltaglietti (N. T.) 6-2, 7-5; Mancero-Baltaglietti (N. T.) b. Pusterla-Bianchi (T. M.) 4-6, 6-4, 6-1.

MILANO. — Camp. italiano Hockey su pista. Girone A. Class.: 1. Pubbl. Impiego 5 vitt.; 2. Bertetti; 3. Novara.

FIRENZE. — Traversata dell'Arno: 1. Manetti (R. N. Fiorentina) in 16'25" e 2/10; 2. Pandolfini (id.); 3. Brunelleschi; 4. Piccioli; 5. Cherinpino.

CESENA. — Corse al trotto. Premio Coppa del Duce (L. 50.000, m. 1700): Corsa A: 1. Avventuroso (Rossi) 1'22" 2/10; 2. Gately Mite; 3. Ravaldino. Tot. 13,50; 14; 26; 281,50. Corsa B: 1. Avventuroso, 1'21"7/10. Tot. 53,50; 9; 17; 140. **Premio Romagna** (L. 20.000, m. 2040): 1. Ghersa (Mangelli Orsi) 1'33"8/10; 2. Pan di Drago e Lodovico il Moro; 4. Virginia. Tot. 10,10; 5,50; 6,30; 28; 27,50.

TORINO. — 3. Elim. G. P. Ragazzi: m. 80: 1. Maretti (Gil Mussolini) 9" e 8/10; m. 1.500: 1. Morozzi (Gil Mussolini) 4'38"5/5; peso: 1. Buffa (Gil Mussolini) m. 10,78; salto in lungo: 1. Macelli (Gil Mussolini) m. 5,95; salto in alto: 1. Buffa (Gil Mussolini) m. 1,50; Classifica per Comandi: 1. Gil Mussolini p. 34; 2. Maramotti, 25; 3. Scaraglio; 4. Corridoni; 5. Bianchi.

CASELLE T. — Riunione atletica. Classifica: 1. Gil Maramotti p. 56; 2. Gil Beglio; 3. Gil Sopranì.

Riunione pugilistica a Roma: Terreni b. Lutti; Mancinianto b. Nicolai.

Campionato italiano di hockey su pista: Girone B. Classifica finale: 1. Monza; 2. Trieste; 3. Bologna e Venezia.

BIELLA. — Coppa Lamarmora, ciel. indip. e dil.: 1. Nonoli, km. 103 in 2.40'56", media 39,134; 2. Ferrari; 3. Corolo; 4. Godio; 5. Moro; 6. Giacometti; 7. Fabbrini; 8. Bielo; 9. Lorenzini; 10. Colombo.

MODENA. — G. P. Bolton, ciel. a coppie, indip. e dil.: 1. Brotto-Lanaridus (Bassano del Grappa) p. 31; 2. Lamberti-Paltrinieri p. 31; 3. Oitelli-Menon p. 20; 4. Battistini-Raffoni; 5. Saccani-Cristofori.

BELGRADO. — Incontro internazionale di calcio: Jugoslavia-Romania 2-1 (1-1).

STOCCOLMA. — Incontro internazionale di calcio: Svezia-Finlandia 3-0 (1-0).

Coppa Bartali: Km. 150, per dil. e indip.: 1. Monti F. in 4.35', media 32,600; 2. Magnini; 3. Fondi; 4. Martini; 5. Selli; 6. Brecci, tutti nello stesso tempo; 7. Turci, a 2'5".

NOTIZIARIO

Bortolini ha lasciato il Tivolila ed è passato allenatore e giocatore del Siracusa.

La sezione triestina del C. A. I. ha inaugurato ieri in val Rosandra il nuovo rifugio della scuola nazionale di alpinismo, intitolato al caduto sulla montagna Mario Premuda.

Il Ministro dell'Istruzione del Reich ricevuto da Bottai a Firenze

Firenze, 23 settembre.

Alle ore 20 di ieri, proveniente da Berlino, è giunto il Ministro del Reich per le scienze l'istruzione e educazione del popolo, dottor Bernardo Rust.

Alla stazione tutta adorna di trofei e bandiere italiane e germaniche e da emblemi con fasci littori, il Ministro Rust, che è accompagnato dai direttori generali dell'Istruzione del Reich prof. Mentzel e dott. Holfelder e da altri alti funzionari del suo Dicastero, è stato ricevuto dal Ministro dell'Educazione Nazionale, Bottai, che gli ha porto il saluto del Governo fascista, dal Prefetto, dal vice Federale reggente, dal Podestà, e da tutte le altre autorità civili, militari e politiche della provincia, dai consoli generali di Germania a Roma e a Genova, dai capi delle organizzazioni naziste di Firenze e da numerose rappresentanze.

Prestavano servizio d'onore Carabinieri Reali e reparti di Premilitari con la banda della G.I.L., che all'arrivo del treno ha suonato gli inni nazionali tedeschi e italiani.

Da parte delle numerose rappresentanze si inneggiava altamente ad Hitler alla Nazione germanica e al Duce.

Avvenute le presentazioni, il Ministro del Reich e il Ministro dell'Educazione nazionale, i loro seguiti e le autorità e gerarchie hanno attraversato il padiglione reale, e quindi si è formato un corteo di macchine che ha accompagnato l'illustre ospite in un grande albergo dei Lungarni, ove ha preso alloggio.

All'esterno di piazza della stazione, anche essa pavesata di bandiere delle due Nazioni e dove erano schierati in armi reparti della G.I.L., gran folla di popolo ha improvvisato al Ministro della grande Nazione amica ed alleata un'altra fervida dimostrazione cui il Ministro Rust rispondeva salutando col braccio teso.

Il dottor Rust è uno dei più vicini collaboratori del Führer ed uno degli uomini più in vista del movimento nazionalsocialista, non solo, ma una figura di primo piano nel campo delle nuove esperienze pedagogiche europee. Appartenente ad una vecchia famiglia di agricoltori della Bassa Sassonia, dedicatosi allo studio della filologia classica, il dottor Rust interruppe una promettente carriera accademica per prendere parte come volontario alla Grande Guerra.

Dopo il 1918 fu tra i primi a prendere posizione, quale comandante di compagnia, nella «Einwohnerwehr» contro il bolscevismo nella sua regione nativa.

Entrato nel Reichstag nel 1930 come deputato hitleriano, il dott. Rust assunse nel '33 il Ministero prussiano e poco più di un anno dopo il Dicastero germanico per le scienze, l'istruzione e l'educazione del popolo, nel quale ebbe l'alto e difficile compito di realizzare i concetti fondamentali del Führer nel campo dell'educazione nazionale.

Siffatto compito fu già assolto in pieno con ponderata originalità di espedienti, almeno nei principali settori dell'attività educativa della Nazione. Ovunque il dottor Rust si è ispirato ad una vasta e complessa riforma, la quale intende l'educazione non più come una semplice formazione intellettuale ma come rivolta nello stesso tempo al corpo, al carattere ed allo spirito, considerati come formanti una unità inscindibile.

Al nome di Bernardo Rust è anche legata l'istituzione delle scuole di educazione politica che sono istituti di istruzione media di educazione integrale a carattere per così dire intensivo, i quali funzionano già in numero di circa dodici. Nè va dimenticata l'opera spiegata dal Rust per assecondare quella del Partito nella realizzazione del principio della «Gemeinschaft», cioè della comunità popolare e della solidarietà nazionale e sociale al disopra delle classi e delle categorie che è uno dei canoni fondamentali dell'educazione nazionalsocialista.

Il luogotenente Jacomoni visita la zona di Apollonia

Tirana, 23 settembre.

Il Luogotenente generale, accompagnato dal comandante superiore della Aeronautica generale Ranza, dall'ispettore del P.N.F. Parini e da alti funzionari della Luogotenenza generale e del Governo, si è recato a Pjani, presso Fieri, ove, ricevuto dalle autorità locali, ha visitato il vetusto monastero ortodosso del 13° secolo e la zona di grande interesse archeologico sulla quale sorgeva la antica Apollonia, colonia fondata dai corciresi nel 588 avanti Cristo, fedele alleata di Roma, noto importante centro di cultura ove accorrevano per compiere la loro istruzione anche giovani di grandi famiglie romane, fra i quali Ottaviano e Augusto.

Il Luogotenente generale ha quindi proseguito alla volta di Valona. Accolto dalle autorità e dalla popolazione con entusiastiche acclamazioni al Re e Imperatore ed al Duce, ha presenziato alla inaugurazione della nuova sede del Fascio femminile albanese ed è partito in volo per Durazzo.

La nomina degli incaricati di puericoltura nelle scuole

Roma, 23 settembre.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato disposizioni ai Regi Provveditori agli studi per la nomina degli incaricati di puericoltura nelle scuole e istituti medi di primo e secondo grado e nelle scuole ed istituti di istruzione artistica.

Nulla è innovato alle categorie di persone che possano aspirare alla nomina, che rimangono quelle stabilite dalla legge 13 luglio 1939 XVII, n. 1273. Le domande possono essere accolte dai Regi Provveditori agli studi fino a tutto il 5 ottobre prossimo.

— Sì, Verdi sarà bravo, contessa: ma quando devo spendere 20 lire per i Due Foscari, spendo la stessa somma per i Quattro Rusteghi di Ferrari, e mi sento due Rusteghi gratis...

— Mi son fatta la radiografia: pareva che il cuore sia venuto un po' mosso.

— Piove?
— Non lo so: ho l'ombrello.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 23 Settembre 1940 - Anno XVIII - Num. 228

I fatti parleranno

Nervosità inglese per i colloqui di Roma chiusi senza il tradizionale comunicato ufficiale - Accordo totale per la preparazione della definitiva fase della lotta contro l'Inghilterra

Berlino, 23 settembre.

La costellazione nella quale si sono svolte le conversazioni di Roma è stata costituita dalla congiuntura di tre principali fatti nel firmamento politico militare della guerra, e cioè: l'offensiva tedesca contro l'isola britannica, l'offensiva italiana contro la dominazione inglese in Egitto e, terza, la dichiarazione di solidarietà della nuova Spagna nazionale con l'Asse, che ha avuto la sua espressione nella visita del Ministro spagnolo Suñer in Germania.

Sintomi egiziani

Con questi elementi nello sfondo, che hanno dovuto per forza costituire altrettanti punti di partenza di discussione, gli inglesi scusarono se manca comunicato conclusivo delle conversazioni fa oggi loro il piacere di mettere in piazza i «pratici risultati» degli incontri, per fare il gioco del pervicace intrigo politico della loro propaganda di guerra o anche soltanto a soddisfare l'allarmata curiosità che i loro organi di stampa hanno questa volta, come le altre, laconicamente effuso nelle consuete malignazioni sull'imminente dissidio interno, ovvero sul crescente marasma economico dell'Asse. Non siano troppo curiosi, rispondono oggi, con le parole di Hitler nell'ultimo suo discorso, i giornali del Reich al nervosismo britannico; questo nervosismo si contenti solo di sapere — questo si può dire — che le due Potenze si sono trovate d'accordo anzi d'accordissimo, su tutti i punti della preparazione della definitiva fase della lotta contro l'Inghilterra, nonchè nella ferma e deliberata decisione di abbattere la potenza inglese e di eliminarne per sempre la funesta rete di intrighi dal continente come dal Mediterraneo. Se questo non bastasse per la loro curiosità, ripassino fra non molto e ne sapranno ancor di più dai fatti.

Informazioni più pronte possono già trovarne nella veemenza con cui procede l'azione in Egitto di cui oggi i giornali, sulla scorta del comunicato italiano, ampiamente riferiscono specie per quanto riguarda la nuova azione aerea su Marsa Matruh e Caifa: ma informazioni ancor maggiori forse essi potranno avere dal testimone stesso della loro cattiva coscienza, e dalla correlativa ... — osserva qualche giornale — che ha or ora consigliato alle autorità britanniche in Egitto di sostituire la guardia del corpo di re Faruk formata finora da truppe egiziane con soldati inglesi. Nessuna misura più e meglio di questa potrebbe rappresentare al vivo — così scrive per esempio la *Frankfurter Zeitung* — la realtà della situazione e dimostrare fino a qual punto l'Inghilterra rappresenti un focolaio di intrighi e di disordini nel Mediterraneo orientale e in Africa. Il provvedimento dimostrerà come meglio non si potrebbe al re egiziano quella che è la sua vera posizione, di prigioniero, cioè, puro e semplice dell'Inghilterra, ed al popolo egiziano darà la misura della sua indipendenza. Ciò non impedirà però — osserva il giornale — anzi rafforzerà, l'impressione che le vittorie di Graziani inesorabilmente già esercitano sulle masse egiziane e se ne sono già avute manifestazioni esterne nelle ripetute dimostrazioni antibritanniche di questi giorni.

La Grecia deve decidersi

L'Impero inglese, che ha sempre subordinato e sottoposto gli interessi così continentali come di tutti i popoli del suo impero, al solo proprio egoistico criterio di potenza, ha perciò rappresentato per tre secoli almeno, un elemento di disordine in Europa e nel mondo. E' per questo che la potenza inglese va eliminata così dal continente europeo come da quel suo complemento naturale che è il continente africano. E' insieme prezzo e premessa dell'opera stessa, fare il più possibile pulizia di tutti i focolai di intrigo e d'infezione che la potenza britannica ancora mantiene un po' dappertutto e nel Mediterraneo orientale in specie. «Un altro capitolo del funesto intrigo britannico — scrive su questo argomento la *Frankfurter Zeitung* — a cui la vittoria italiana metterà fine, in Mediterraneo, è l'influenza che per certissimi segni l'Inghilterra esercita sulla Grecia, influenza di cui è stato giorni or sono indizio un incidente, da un comunicato italiano segnalato, del piroscafo britannico da una nave italiana danneggiato e rifugiatosi, per le riparazioni, contro ogni regola di diritto internazionale, nel porto del Pireo. A parte la violazione evidente — commenta il giornale — è questa una prova dei rapporti greco-britannici che del resto sono sufficientemente illuminati dalla nota garanzia. Senz'alcun dubbio la questione greca, nel suo insieme anche di rapporti con l'Albania, appartiene a quel complesso di questioni di cui, con ragione, i circoli italiani accennano in questi giorni quando, in rapporto con gli attuali colloqui di Roma, parlano di «settori» e di «elementi» in cui regnano e perdurano circostanze insostenibili le quali mettono, in rapporto ad un nuovo ordine da instaurare, la più viva attenzione; onde non v'è dubbio che esse abbiano fatto oggetto delle conversazioni, dappoichè un ordine nuovo presuppone il chiarimento di tutte le questioni».

Anche il *Montag* questa sera rileva l'equivoco atteggiamento della Grecia, come pericolo e fomite di agitazioni dell'intero settore balcanico, dove, dopo la pacificazione apportata dall'arbitrato di Vienna non vi sarebbe più motivo alcuno di apprensione se l'Inghilterra appunto non cercasse, attraverso la Grecia e sulla via della sua nota garanzia, di riprendere terreno per la propria opera di agitazione in tutto il settore.

«Presentemente — giustamente avverte il giornale — il contegno della Grecia e tutto il linguaggio della stampa britannica a questo riguardo danno l'impressione che l'Ammiragliato e il Foreign Office tentino ingerenze nei porti greci e intrighino ad Atene esattamente come — ricorda il giornale — avvenne al principio di questa guerra nel nord, in Norvegia. Ora la incondizionata tranquillità dei Balcani e l'estirpazione di ogni nido di intrighi britannici sono una premessa assoluta per la eliminazione della potenza britannica in tutto quel settore e per il rafforzamento dell'Impero romano».

Suñer torna a Berlino

Per quanto riguarda la Spagna, l'importanza della dichiarazione di solidarietà all'Asse è grandemente messa in rilievo da tutti i giornali, come essenziale elemento della situazione, così nel Mediterraneo occidentale, come atlantica. Si apprende che il ministro spagnolo Suñer, che in questi giorni, dopo la partenza di von Ribbentrop, si è trattenuto in giro per i fronti del nord, e in Belgio, farà ritorno domattina nella capitale del Reich per espletare — come si esprime nei circoli giornalistici spagnoli — la seconda parte della sua missione.

Completando il suo sguardo sulla situazione generale, quale si presenta alla chiusura dei colloqui di Roma, e in specie nei riguardi della situazione della potenza britannica, la medesima *Frankfurter Zeitung* che abbiamo citata, rileva poi in un articolo come la Gran Bretagna abbia sempre nella sua tradizione politica degli ultimi secoli mantenuto alcuni fondamentali principii strategici a cui, per concorde convinzione e pratica di tutti i suoi uomini di stato era affidata la sua politica continentale.

Questi principii erano: 1) l'unità e la integrità strategica dell'isola britannica; 2) il dominio assoluto del Canale della Manica e del Mare del Nord; 3) la propria influenza sui Paesi Bassi e sul Belgio, a evitare che le coste continentali di fronte al Tamigi, e specialmente le coste attorno agli sbocchi del Reno e della Schelda cadessero sotto il controllo di una terza potenza; 4) l'equilibrio delle forze nel continente, inteso appunto ad evitare che fosse minacciata la propria influenza nei suddetti paesi costieri, minaccia capace di compromettere la signoria delle acque, necessaria a proteggersi da una invasione. Quattro principii dei quali i tre ultimi si compendiano in uno solo, e, cioè, la programmatica subordinazione, da parte dell'Inghilterra, degli interessi del continente, unicamente al proprio criterio di potenza e di sicurezza.

Ora — osserva il giornale tedesco — ecco come si presentano i fatti contro la tesi suddetta: la Germania e l'Italia hanno ormai stabilito la propria supremazia sul continente. Le coste dell'Europa continentale di fronte alle bocche del Tamigi, e in special modo proprio le bocche del Reno e della Schelda, stanno oggi sotto il controllo tedesco. La signoria britannica sul Canale della Manica è spezzata. Ecco tre delle più decisive tesi e posizioni del sistema di difesa inglese che sono crollate; rimane la prima, quella della integrità strategica delle isole britanniche stesse; ma è proprio questa tesi che è attaccata nel suo punto vitale.

Crolli su crolli

L'Inghilterra è stata cacciata dal continente e l'isola stessa è sotto minaccia dell'arma aerea tedesca, mentre già le sue opere più avanzate di difesa sono state smantellate. Fuori del continente, in Mediterraneo, essenziali linee e posizioni dei collegamenti imperiali britannici sono bloccate; in Africa gli italiani hanno già completamente conquistato un'intera colonia britannica ed ora l'attacco italiano alle posizioni inglesi dell'Egitto fa continuati progressi.

«La coordinazione delle operazioni italiane e tedesche quale è risultata nell'ambito tematico delle conversazioni di Roma, ha posto sul tavolo problemi che toccano ormai sul vivo i punti più essenziali e sensibili dell'Impero britannico».

Nell'estrema Asia, l'Inghilterra ha già dovuto sgomberare posizioni importanti. Nell'occidente atlantico la sua situazione non appare meno catastrofica: colà, mentre l'America è subentrata nel possesso e nella disposizione di tutti i punti di appoggio, nell'Atlantico l'America stessa stringe accordi di collaborazione militare col dominio inglese del Canadà e conclude trattati col Canadà stesso, con l'Australia e la Nuova Zelanda, senza consultare l'Inghilterra, e ciò mentre l'America si prende anche un'ipoteca sulla flotta britannica, per il caso che la potenza britannica debba, in un momento all'altro, crollare. Tutto ciò lascia la Germania completamente tranquilla, ma non è certamente senza significato, per la potenza britannica, alla quale — ricorda il giornale — la Germania aveva offerto di conciliare la sua esistenza imperiale con quella continentale tedesca. Dal vasto piano di conciliazione, all'Inghilterra proposto alla vigilia del conflitto, fino alla offerta fatta dopo la chiusura della campagna polacca il mondo intero sa che l'idea della conciliazione con l'Inghilterra era sempre stato un punto essenziale della politica hitleriana. Ma il mondo intero sa anche che i distruttori della potenza inglese ed il signor Churchill alla loro testa come ispiratore dapprima e alla fine come principale attore hanno sempre respinto le offerte di compromesso le quali lasciavano sussistere gli interessi vitali dell'Inghilterra, per ridursi alla discrezione di una potenza transoceanica, la quale, nel migliore dei casi, farà agli inglesi un posto di second'ordine in un impero non certo dall'Inghilterra diretto. Ma ciò riguarda l'Inghilterra. «Per la Germania ormai tutti i dadi sono tratti — conclude il giornale. — Germania e Italia sono ormai impegnate nell'ultima fase della lotta, che l'Inghilterra sola ha voluto e di cui l'Inghilterra sola subirà fino alla fine tutte le conseguenze».

Giuseppe Piazza

La commemorazione dei martiri della Guardia di Ferro

Il primo anniversario del massacro - Il commovente rito con la partecipazione di Antonescu

(Dal nostro inviato)
Bucarest, 23 settembre.

Ieri ricorreva il primo anniversario del massacro di legionari compiuto nell'interno Romania all'indomani dell'attentato contro Calinescu e la giornata è stata dedicata alla commemorazione delle vittime; cerimonie hanno avuto luogo a Bucarest come in provincia, alcune si sono svolte in chiesa, altre all'aperto.

Io ho assistito a quella di Predeal, dove hanno ricevuto sepoltura le salme di 47 legionari recentemente esumate a Miercurea Ciuc (ll sorgeva il grande campo di concentrazione per le Guardie di Ferro); i morti, adesso, riposano in una radura della foresta dietro al piccolo convento di San Nicola e sopra ogni fossa è stata posta una croce verde col nome del martire. Conifere altissime recingono il minuscolo cimitero come per proteggerlo, e ne accrescono il carattere di mistero. La gente venuta da Bucarest e dai paesi vicini si teneva, facendo miracoli di equilibrio, sopra una falda del monte: Predeal è un valico dei Carpazi.

Davanti alla facciata del convento si erano messi i preti ortodossi; di fianco, a destra, stava il generale Antonescu, Presidente del Consiglio, col Ministro d'Italia Ghigi e col Ministro di Germania Fabricius. A chiudere quella specie di quadrato provvedevano delle Camicie verdi e poca truppa. Su quel palmo di terreno spazio per molti non c'era. Le famiglie delle vittime fra le tombe hanno reso la cerimonia drammatica oltre ogni dire. Vedevi genitori, fratelli e sorelle buttati sulle fosse; vedevi madri aggrappate alle croci; la signora di città si accomunava nel dolore alla più umile contadina. Per un anno i parenti non hanno neppure potuto portare il lutto. Fino a quando i preti hanno salmodiato, pianti e singhiozzi non si sono sentiti; ma, finiti i canti, terminate le preghiere e fattosi di colpo il silenzio, quei lamenti, in quel luogo di meravigliosa natura, levandosi, hanno strappato lacrime a tutti.

Il generale Antonescu ha stentato a dominarsi e, stringendo la mano ai congiunti delle vittime, è passato fra le tombe come un automa; intanto i preti benedicevano i viveri e i vini offerti, secondo l'usanza ortodossa, e disposti su tavole.

I legionari hanno intonato il loro canto (le parole ricordano Giovinezza, la musica è quella dell'Horst Wessel tedesco), ed hanno ripetuto la formula del giuramento scandendo le frasi: la foresta pareva rimandare le parole e la scena aveva qualche cosa di guerriero e di mistico.

Le mani protese nel saluto romano rassomigliavano a una piccola selva di pugnali: vedo la sorella di un caduto, anche lei in uniforme verde, che, dritta davanti alla croce, tiene in alto la destra mentre giura e mentre grida «presente» durante l'appello dei Martiri, e intanto le lacrime le scorrono sulle gote.

A Ploesti, l'anno scorso, i gendarmi ebbero l'idea di mettere a sedere, a fianco al monumento a Duca, sulla piazza principale del paese, i corpi di due legionari fucilati; adesso la folla, rovesciato il monumento, ha piantato ai fianchi due croci verdi che ieri migliaia di cittadini hanno ricoperto di fiori.

Lo stesso è avvenuto a Bucarest nel posto dove vennero trucidati nove legionari: fiori ce n'erano a non finire, essendo il pellegrinaggio durato dal mattino fino a notte alta. La ressa e la commozione sorprenderanno forse gli stessi capi della nuova Romania.

Italo Zingarelli

I giapponesi in marcia verso l'Indocina

Tokio, 23 settembre.

L'Agenzia *Domei* segnala che alle prime ore di stamane alcuni reparti dell'Esercito e della Marina giapponese del Nord hanno iniziato la marcia verso il confine dell'Indocina.

Grave sciagura sul Rodano

Una trentina di annegati per il rovesciamento di un traghetto

Ginevra, 23 settembre.

Si riceve da Vichy che una grave sciagura è accaduta sul Rodano, presso Montelimar. Un traghetto che trasportava circa 60 persone, si è capovolto e i passeggeri sono caduti nel fiume. Si crede che una trentina di persone siano annegate.

La sciagura è stata causata da uno dei cavi di trazione che si è impigliato sotto il pontone provocandone il capovolgimento. Tra gli affogati si trovano anche numerosi fanciulli. Il traghetto sostituiva un ponte fatto saltare dai francesi. (D.N.B.)

Il piccolo De Tristan trovato sano e salvo

New York, 23 settembre.

La polizia di River Pine ha rinvenuto in un'automobile rubata, che un losco individuo si affannava a manovrare in un vicolo buio di quella cittadina, il figliuolo di tre anni del conti Marc de Tristan rapito, come è noto, venerdì scorso ad Hillsborough.

La polizia, che ritiene d'aver posto le mani sul rapitore, che è un individuo mal vestito e mantiene un contegno cinico, ha provveduto immediatamente a ricondurre agli angosciati genitori il fanciullo per mezzo di un aeroplano.

Il Maresciallo Goering al Quartier Generale da dove dirige personalmente l'offensiva contro l'Inghilterra.

Il raddoppio dello stabilimento della cellulosa di Torre Viscosa

Fervidi telegrammi al Duce — La produzione da 30 a 65 milioni di chilogrammi annui

Roma, 23 settembre.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Si è inaugurato ieri il raddoppio dello stabilimento per la produzione della cellulosa italiana di Torre di Zuino, per Vostro volere denominata Torre Viscosa, che aumenta la produzione da 30 milioni di chilogrammi a 65 milioni di chilogrammi annui, presenti l'amica delegazione tedesca, quattromila operai dell'agricoltura, mille dell'industria e la popolazione riconoscente di questa terra, redenta dal lavoro.

«Il nostro pensiero si eleva a Voi, animatore di ogni nostra speranza, di ogni nostro ardimento, guardando con immutata fede alle gloriose fortune della Patria.

«Volpi, Presidente Confederale Industria - Marinotti, Presidente Snia».

Al Duce è pervenuto da Cervignano del Friuli il seguente telegramma:

«I partecipanti al corso per dirigenti di aziende promosso presso il Politecnico di Milano dalla Federazione nazionale fascista dirigenti aziende industriali, già presenti alla lezione sull'autarchia tessile del consigliere nazionale Marinotti, constatano oggi, in occasione della messa in marcia del raddoppio dell'impianto di Torre di Zuino per la produzione della cellulosa, il nobile imponente lavoro eseguito con spirito di celerità fascista per la fondamentale realizzazione autarchica nel quadro delle Vostre direttive politiche ed economiche.

«Agostini Serafino, Albe Arcangelo, Aldi Giuseppe, Banchi Gino, Boria Scipione, Borrino Enzo, Brioschi Luigi, Buzzetti Mario, Caminiti Giuseppe, Cecchetti Aldo, Chiavana Mario, Cipollono Adelfi, Contini Massimo, Crespi Francesco, Cuneo Dell'Acqua Siro, Dechelmann Luigi, De Ginetto Giovanbattista, Dal Luigi, Faveri Angelo, Ferrari Giorgio, Ferrario Mario, Ferraris Terezio, Ferrazzi Otello, Fiorini Riccardo, Fracassi Franco».

I dirigenti tessili tedeschi concludono a Venezia la loro visita di studio

Venezia, 23 settembre.

I delegati dell'industria tessile germanica, giunti a Venezia la notte scorsa, si sono riuniti alle ore 11 di ieri mattina nella sede dell'Unione provinciale degli industriali per concludere i lavori in merito alla collaborazione dei due Paesi nel campo dell'abbigliamento e della moda.

A nome del presidente confederale, il direttore dell'Unione di Venezia ha porto ai graditi ospiti il saluto degli industriali veneziani. Ha risposto il dott. Croon, capo della delegazione, ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute in Italia.

Durante la riunione è stata riaffermata la necessità di un'azione comune armonizzata con le direttive delle due Rivoluzioni e atta ad assicurare all'attività dell'Asse il proseguimento di quei fini autarchici che esse si propongono, evitando ogni inutile dispersione di forze.

Alle 13 è seguita al Ridotto Veneziano una colazione offerta dall'Unione degli industriali di Venezia, alla quale sono intervenuti il presidente della Confederazione degli industriali, il Console di Germania, il capogruppo del Partito nazionale per il Veneto, gli esponenti dell'industria tessile della provincia e varie personalità.

Al levar delle mense il conte Volpi ha rivolto ai rappresentanti dell'industria tessile germanica il cordiale saluto di tutti gli industriali d'Italia.

Il dott. Hans Croon, presidente della Federazione generale dei tessili germanici, dopo aver ringraziato per la cordiale ospitalità ricevuta, ha detto: «Abbiamo visto molti importanti stabilimenti, e conosciuto i dirigenti dell'industria tessile italiana. Oltre alla materia prima dell'intelligenza e della volontà, abbiamo trovato in Italia spirito di collaborazione e fraterno cameratismo. Noi crediamo che le due organizzazioni, italiana e germanica, siano in grado di assolvere tutti i compiti di loro competenza. La futura sistemazione economica europea vedrà il crollo definitivo dell'organizzazione economica liberale».

Il dott. Croon ha concluso esprimendo la sua soddisfazione per il proficuo viaggio in Italia.

La complementare

Istruzioni e chiarimenti sull'addizionale del Ministero delle Finanze

Roma, 23 settembre.

Con la legge 25 giugno u. s., n. 800, è stata istituita un'addizionale di guerra all'imposta complementare.

Il Ministero delle Finanze ha emanato una circolare contenente istruzioni e chiarimenti per evitare dubbi d'interpretazione del provvedimento per quanto esso sia della maggiore semplicità. La circolare conferma che l'applicazione di tale addizionale si riduce ad una semplice operazione aritmetica che viene compiuta dagli Uffici delle Imposte sulla base della imposta ordinaria, senza alcun obbligo ai contribuenti di presentare alcuna dichiarazione.

L'applicazione dell'addizionale ha luogo per il reddito da L. 10 mila in poi. La legge stabilisce che l'addizionale viene liquidata dagli Uffici delle Imposte Dirette e iscritta negli stessi ruoli insieme con l'imposta; tuttavia nei ruoli da compilarsi per l'anno prossimo e per il successivo dovrà essere tenuto distinto l'ammontare dell'imposta ordinaria e quello risultante dall'applicazione dell'addizionale. L'addizionale relativa al secondo semestre del corrente anno dovrà essere iscritta in ruoli straordinari. Anche in tali ruoli dovrà essere liquidata l'addizionale 2 per cento istituita con il decreto legge 30 novembre 1937 ad integrazione degli Enti Comunali d'Assistenza.

L'addizionale di guerra non si applica alla quota integrativa dell'imposta sui celibi.

Una relazione al Duce sulla bonifica del Volturno

Ottocento nuovi poderi approntati entro l'anno e cento nuove case costruite

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste camerata Nannini, che Gli ha riferito sulla recente ispezione da lui compiuta nel comprensorio di bonifica del bacino inferiore del Volturno.

Da tale relazione risulta che, nel complesso, le opere tutte procedono regolarmente, sia pure attraverso le difficoltà dovute all'aumentato costo dei materiali, alla scarsità di ferro e di cemento e alle difficoltà dei trasporti.

Entro il corrente anno l'Opera Nazionale Combattenti approntera i nuovi ottocento poderi con relative case coloniche già tutte in costruzione, e molte già completate.

Così anche il secondo lotto di appoderamento sarà esaurito e i consorzi riuniti di bonifica della Campagna napoletana, entro il 28 ottobre 1941-XX, costruiranno cinquecento case coloniche che importeranno una spesa di circa cinquanta milioni, diciotto dei quali a carico dello Stato e trentadue a carico dei privati. Entro il 1940 ne saranno però costruite circa cento, parecchie delle quali già in cantiere.

Contemporaneamente proseguiranno le opere stradali e idrauliche, che in data 19 corrente occupavano 800 operai.

Mentre l'Italia Fascista in armi è tutta protesa, con le migliori energie della sua giovinezza combattente, verso la vittoria finale e impone nel cielo, sul mare e in terra d'Africa la propria volontà insuperabile, sul territorio nazionale altre battaglie si conducono a termine, a vittorioso esito.

Sintomatica, in proposito, è la relazione presentata al Duce dal Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste in merito ai progressi compiuti nel comprensorio di bonifica del bacino inferiore del Volturno; sintomatica perchè esprime, anch'essa, una volontà ferrea di raggiungere le mète segnate, di condurre — pur attraverso le difficoltà del momento — senza esitazioni e senza soste, una battaglia nobilissima, iniziata per volere del Duce: quella della redenzione della nostra terra, quella stessa che ha ridato alla vita, dopo secoli di abbandono, l'Agro Pontino e quella stessa che il Regime ha intrapreso nei vari campi della bonifica e dell'appoderamento, della valorizzazione insomma di tutte le attività e possibilità che dovranno assicurarci, e già in gran parte ci assicurano, il successo della battaglia per l'autarchia.

Sintomatica, infine, perchè dimostra in modo evidente che l'Italia della guerra e l'Italia del lavoro sono una cosa sola: in tutti i campi si prosegue, oggi come ieri, a lavorare con la stessa energia, con il medesimo cuore, all'unisono con i fratelli che combattono. Vera aristocrazia della guerra e del lavoro.

Gli ammassi dei cereali

Il pagamento ai produttori della differenza sui prezzi

Come è stato reso noto, il Duce ha impartito disposizioni al Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, perchè i prezzi dei cereali di produzione 1940 conferiti e da conferire agli ammassi siano fissati nella seguente misura: grano tenero L. 135 al Q.le; grano duro L. 170; granoturco L. 120; avena L. 135; risone L. 130.

Per successive disposizioni del Duce, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha provveduto perchè il settore della cerealicoltura dia immediata applicazione al pagamento dei prezzi sopra indicati per i cereali che da oggi in poi saranno conferiti agli ammassi.

Ai produttori che hanno già conferito il grano, l'avena ed il granoturco agli ammassi verrà subito corrisposta la differenza di L. 20 per ogni quintale di grano; di 15 per ogni quintale di avena; e di 22 per ogni quintale di granoturco già conferiti.

Norme particolari sono state emanate per quei produttori che conserveranno presso i propri magazzini aziendali l'avena e il granoturco.

I consorzi e le sezioni sono impegnati a divulgare immediatamente e con ogni mezzo le provvidenze succennate, anche ai fini della intensificazione produttiva e della maggiore disciplina degli ammassi. Essi porteranno in particolare evidenza soprattutto il fatto che, nonostante il blocco generale dei prezzi, si sono aumentate le remunerazioni dei cerealicoltori, tenuto conto dei maggiori oneri di produzione.

D'altra parte, per non turbare il costo della vita, lo Stato si è assunto il pagamento delle somme occorrenti al conguaglio tra i prezzi vigenti nella campagna precedente ed i prezzi per la produzione 1940. Tali prezzi comportano un aumento di circa il 15 per cento per il grano; di oltre il 22 per cento per il granoturco; e del 30 per cento per il risone.

Al Duce, che, rendendosi esatto conto delle esigenze della agricoltura, è tempestivamente intervenuto a tutelarne equamente gli interessi, i produttori anche in questa occasione sapranno dimostrare la loro vivissima gratitudine, osservando rigidamente la disciplina degli ammassi ed intensificando le coltivazioni per conseguire produzioni sempre più alte e meglio adeguate ai crescenti fabbisogni nazionali.

Sono note le nuove misure emanate dal Ministero dell'Agricoltura e le Foreste per una più completa regolamentazione dell'approvvigionamento carneo nazionale.

In relazione a tale nuova regolamentazione, il Ministro per la Agricoltura e le Foreste, presi gli ordini del Duce, ha impartito disposizioni perchè col 19 corrente vengano temporaneamente chiusi in tutto il Regno i pubblici mercati del bestiame.

Il provvedimento, che, specialmente in questa stagione in cui hanno inizio i tradizionali mercati per il bestiame da allevamento e da lavoro, può apparire come un non lieve ostacolo allo scambio del bestiame, deve essere considerato invece un necessario intervento delle superiori autorità, onde impedire, nel momento in cui va in vigore la disciplina totalitaria del bestiame da macello, la coesistenza di due mercati uno a prezzi autorizzati e controllati e l'altro libero e perturbatore. Il suddetto provvedimento tende a riportare le diverse categorie all'integrale osservanza delle misure adottate dagli organi competenti e dà affidamento per il conseguimento della stabilità dei prezzi del bestiame, onde assicurare all'agricoltura una base di tranquillità economica.

D'altro canto l'aumento verificatosi in molti mercati provinciali nei prezzi del bestiame da lavoro e da allevamento aveva determinato ripercussioni pregiudizievoli sui bilanci delle aziende agricole per l'elevarsi del costo della rimonta delle stalle.

La chiusura dei mercati tende a porre un argine ad ogni irragionevole rialzo di prezzi anche per tale tipo di bestiame. E' prevedibile che la completa attuazione della nuova disciplina dell'approvvigionamento delle carni e la conseguente normalizzazione della offerta del bestiame, permetteranno il rapido riattivarsi delle normali contrattazioni per il bestiame da allevamento e da lavoro.

Comunque, al fine di facilitare lo scambio del bestiame tra le aziende agricole, il Settore della Zootecnica ha già predisposto la organizzazione di appositi raduni per la contrattazione controllata anche del bestiame da lavoro e da allevamento.

I consorzi provinciali e le sezioni della zootecnica illustreranno agli agricoltori i provvedimenti in atto e le loro finalità, finchè la nuova disciplina sia conosciuta dagli allevatori, nell'interesse dei quali è stata adottata per realizzare la stabilizzazione di prezzi equamente remunerativi e la certezza del collocamento del bestiame.

Le materie grasse per la deglicerinazione

La disciplina della distribuzione agli stabilimenti

Roma, 23 settembre.

Il Sottosegretario di Stato per la fabbricazione di guerra ha emanato il seguente decreto concernente la disciplina della distribuzione di materie grasse per la deglicerinazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 corr. N. 215.

Art. 1. — Durante l'attuale periodo di guerra, le materie grasse elencate nell'art. 1 del Regio Decreto Legge 1.o ottobre 1939-XVII, N. 1696, dalle quali si ricava la glicerina, vengono distribuite solo agli stabilimenti forniti di impianti per la separazione sia con processo di scissione che di saponificazione diretta (anche glicerinose di sottoliscivia) nonchè per la concentrazione delle acque glicerinose. L'elenco di questi stabilimenti verrà compilato dal Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra, di concerto col Ministro per le Corporazioni, e comunicato ai prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni per la pubblicazione.

Art. 2. — La disposizione dell'articolo precedente non si applica agli stabilimenti che producono in tutto od in parte sapone di cui all'art. 4 lettera b) e c) del decreto del Ministro per le Corporazioni 25 dicembre 1939, limitatamente a questi gruppi di produzione. Anche l'elenco di questi stabilimenti verrà compilato dal Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra di concerto col Ministro delle Corporazioni, e comunicato ai prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle Comunicazioni per la pubblicazione.

Art. 3. — I contravventori sono puniti a termini degli articoli 9 e 10 del R. D. L. 12 ottobre 1939-XVII, N. 1696.

Manifestazione ad Alessandria per l'italianità di Malta

Alessandria, 23 settembre.

Ieri al Teatro Comunale ha avuto luogo, con l'intervento delle massime autorità cittadine, una manifestazione per l'italianità di Malta. Il prof. Viviani della R. Università di Milano ha rievocato la storia romana e italiana dell'isola mediterranea nello spazio di oltre 2000 anni. E' stato quindi costituito il sottonucleo aderente al Gruppo di Torino del Comitato d'Azione Maltese, ed è stato nominato fiduciario l'avv. Paolo Bozzola, Commissario provinciale dell'I.N.C.F. Hanno inviato da Torino vibranti telegrammi di adesione, il prof. Avenati Presidente dell'Istituto di Coltura Fascista, fondatore del Gruppo Torinese Malta, e l'avv. Tonna, fiduciario del Comitato d'Azione Maltese per il Piemonte.

Gitante schiacciato da un masso

Bologna, 23 settembre.

Ieri mattina una comitiva di operai si recava a fare una scampagnata in quel di Marzabotto. Nello scalare un'altura ad un tratto, si staccava dall'alto un grosso macigno che andava ad investire in pieno il falegname Carlo Di Maria, di 33 anni, riducendolo in pietose condizioni. Soccorso e trasportato all'ospedale, il disgraziato vi giungeva cadavere.

La riparazione dei danni delle incursioni aeree su Milano

Milano, 23 settembre.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, qui giunto, ha compiuto una ricognizione alle località colpite dalle recenti incursioni aeree constatando come le riparazioni dei danni — del resto lievissimi — siano, dopo soltanto alcune settimane, in via di ultimazione.

Il Ministro ha quindi proseguito per la Valtellina dove, ricevuto dal consigliere nazionale Pasini, vice presidente della Corporazione dell'elettricità, e dalle autorità della provincia, ha inaugurato il nuovo impianto idroelettrico di Grosotto derivante dalla trasformazione della preesistente centrale che è stata ampliata con l'apporto di nuovi gruppi dando maggiore sviluppo all'azienda elettrica di Milano che ha raggiunto quest'anno la produzione di mezzo miliardo di kilovattore. L'ecc. Serena, passate in rassegna le maestranze schierate, ha poi rivolto loro parole di elogio e di incitamento suscitando una vibrantissima dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Il Ministro ha poi compiuto un particolare esame alla linea filoviaria costruita per il trasporto dei materiali dalla stazione di Tirano al cantiere della nuova grande diga di S. Giacomo che sarà lunga 700 metri ed alta ben 70 metri. Detta linea, della lunghezza di oltre 70 km., a lavori ultimati rimarrà per i bisogni industriali e turistici della Valtellina. Ha poi visitato la centrale del Roasco inferiore e successivamente quella sotterranea di Stazzona, opera imponente che fa onore alla tecnica italiana.

Prima di lasciare la Valtellina il Ministro ha espresso parole di compiacimento ai dirigenti della azienda mentre le maestranze ed i tecnici rinnovavano una fervida acclamazione al Duce.

Giovani Fascisti caduti eroicamente per la Patria

Roma, 23 settembre.

Il Bollettino quindicinale della G.I.L. pone all'ordine del giorno i seguenti Giovani Fascisti caduti eroicamente combattendo per la Patria: Ciabattoni Tolomeo, di Giovanni, da Avezzano (Aquila); Chichiarelli Manfredo, di Luca, da Rosciolo (Aquila); Conversa Domenico, di Carlo, da Acquaviva (Bari); Colaianni Giorgio, di Giovanni, da Bari; De Musso Michele, di Salvatore, da Ruvo (Bari); De Benedittis Nicola, fu Gioacchino, da Trinitapoli (Foggia); Fumai Vito, di Giacinto, da Palo del Colle (Bari); Gaspare Nicola, di Raffaele, da Bitonto (Bari); Lucarelli Vito Domenico, di Nicola, da Bitritto (Bari); Lenoci Costanzo, di Clemente, da Monopoli (Bari); Lombardi Pietro di Paolo, da Triggiano (Bari); Maggiolini Vito, di Vito Antonio, da Trani (Bari); Molfetto Luigi, di Antonio, da Andria (Bari); Pietraforte Giuseppe, di Giacomo, da Acquaviva (Bari); Pucci Tito, di Giuseppe, da Capriglioia di Aulla (Apuania); Tertulli Giuseppe, di Giovanni, da Minervino (Bari); Tricarico Vincenzo, di Michele, da Terlizzi (Bari); Deorsola Aldo, di Giuseppe, da Torino; Vallarino Andrea, di Giovanni, da Moranego (Alessandria).

Bersagliere salvato dal suo generale

San Daniele del Friuli, 23 sett.

Durante un'esercitazione un bersagliere precipitava nel Ledra, in un punto nel quale il canale è fondo e la corrente è vorticosa.

Gli sforzi del bersagliere per mantenersi a galla venivano frustrati dall'equipaggiamento che gli impediva qualsiasi movimento, e certamente sarebbe perito miseramente, se il generale di Divisione Ferrari-Orsi, non si fosse gettato senza indugio in suo soccorso e dopo non lievi sforzi, riusciva a trarre a salvamento il soldato pericolante.

Sappiamo che l'Altezza Reale il Principe di Piemonte in giro d'ispezione alle truppe in manovra, venuto a conoscenza dell'episodio ha personalmente elogiato il generale.

Il delitto di via Gattamelata

Una donna uccise la De Iulio per vendicare l'onore coniugale offeso

Roma, 23 settembre.

Come abbiamo annunziato, è stata fatta luce completa sul delitto di via Gattamelata. In meno di ventiquattro ore le indagini hanno portato all'identificazione e all'arresto dell'autrice dell'uccisione della De Iulio, avvenuta alle 20,30 dell'altra sera. Chi ha ucciso l'Assunta De Iulio infatti è una donna, tale Palmira Prosperini da Montefiascone, madre di tre figli, coniugata con l'operaio Pietro D'Annibale, domiciliata in Roma. Tratta in arresto si è mostrata dapprima reticente e negativa; ma in seguito ad abile e stringente interrogatorio ha finito per confessare, affermando che sopprimendo la De Iulio essa ha voluto vendicare l'onore coniugale offeso dall'uccisa.

Sette feriti per lo scontro fra un autocarro ed un'auto

Roma, 22 settembre.

Verso le ore 15 di ieri nei pressi del bivio di Grottaferrata un autocarro della Regia Aeronautica sul quale si trovavano degli avieri provenienti da Albano e diretti a Roma, andava ad urtare violentemente una macchina rovesciandosi poi sui margini della strada. In quel momento sopraggiungeva un autocarro di genieri, i quali prestavano subito amorevoli cure ai feriti, provvedendo al loro trasporto all'ospedale di Frascati. In pericolo di vita si trova l'aviere De Doridea, da Anzio, per probabile frattura cranica e commozione cerebrale, e vi è stato trattenuto in osservazione. Pure in osservazione sono rimasti altri due avieri, mentre quattro sono stati ricoverati in corsia con ferite meno gravi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA